

[161]

Ministero Cassone
fontana

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il

SEGRETERIA PARTICOLARE
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREV. D. L. A. S. S. R.

nr.

847

Interessato

Gatti prof. Arnaldo

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Memorale in favore
del Martignoni.



Gatti p/f. Arnaldo

Son due memoriali del Sig. Arnaldo Gatti, dei quali uno diretto a S.A. il Duca d'Aosta per invocare un aiuto immediato ai Montenegrini esuli, mutilati, ex combattenti, abbandonati nella miseria e nella fame.

L'altro è indirizzato al Ministro della R^a Casa per ottenere un'udienza dal Re onde esporgli la situazione delle bonifiche della pianura di Dulcigno, alla foce della Boiana (Montenegro), bonifiche abbandonate e che potrebbero dar lavoro a migliaia d'italiani e domandargli un intervento in una situazione così grave di diritto e di umanità in cui trovasi il Montenegro.

Sulle tristi condizioni del Montenegro può sentirsi S.E. Popovich (Via Volturmo 8) ex Presidente e non mai Giovanni Plamenatz.

18-1-923
Roma 1/1/23

A. SUA ALTEZZA REALE
IL DUCA D'AOSTA

Altezza Reale,

in principio dell'anno di resurrezione per la grande Madre Italia, non avendo avuto la possibilità di vederLa ad ossequiare in questi ultimi mesi, e pur raccomandandomi sempre al buono e fedele amico Riccardo Scoffone di ricordarmi Vostra Altezza Reale, mi faccio un dovere di inviare, in questo giorno, da Roma, dove ho sperato di rivederLa di presenza e dove fui nei giorni più aspri e più belli del movimento di rinnovazione a Vostra Altezza i miei più fervidi ossequi ed auguri, con l'Eia Alalà per Vostra Altezza, Signore vero delle vittorie e Duce invitto non di Soldati, ma di Fratelli, Veggente quando tutti in alto dormivano, Precursore cosciente di questa ora fatidica, nella quale la fiamma di Italia si accende di nuova e superba luce nel nome di Dio, del Popolo e di Savoia !

Io, Altezza, continuo a vivere nell'ombra, come si conviene al mio carattere ed al mio dolore; ma continuo ad occuparmi con fede invitta e con forza infrangibile di ciò che riguarda l'avvenire del nostro povero ma grande meraviglioso Paese e continuo pure ad occuparmi del povero Montenegro, dove io per tanti anni e con pochi fedeli amici, ho portato, con l'incoraggiamento, ma senza aiuto di governo, giovani e potenti forze di lavoro, non coprese, non difese, e mi pccupo, (naturalmente, e sempre, senza preoccupazioni e senza obblighi verso Monarchia o Dinastia, di Cettigne, o di Belgra-

do,) del Montenegro e dei Montenegrini autentici, non certamente quelli venduti alla Serbia, che opprime contro i diritti elementari della morale umana e della giustizia internazionale, il piccolo eroico Paese, che entrò primo in guerra per la liberazione dei popoli oppressi, che salvò la Serbia e che la Serbia cerca di sopprimere ma lo cerca invano! Il Montenegro, sia nata, o non nata la Regina d'Italia sulle vette della Cernagora, vivrà libero per sé e per la difesa dei suoi diritti e del popolo italiano nell'Adriatico.

Purtroppo nessuno aiuta ed è triste ed avvilito constatare che i poveri esuli, i buoni, i combattenti veri, i mutilati i vecchi generali e ministri onesti e provati ad ogni Sacrificio, di fronte a frodatori notoriamente venduti alla Jugoslavia, si siano trovati a Natale e si trovino oggi a principio d'anno, nella più ostile Metropoli del Mondo, abbandonati nella miseria e nella fame.

Ed è questa fame che costringe essi, disgraziati, che non volevano e furono tratti in Italia, ad acciuffarsi tra loro mentre la Jugoslavia attizza le ire con oro, Inglese e Francese cerca di un traditore, Plamenaz, un Reggente, e cerca di avere attraverso la Serbia, il Lovvian e le Bocche di Cattaro, il dominio indiretto ma sicuro dell'Adriatico, contro di noi.

Però gli spiriti Superiori ed i Genii tutelari d'Italia e dei popoli oppressi, che nella fede di Dio e nella speranza in Dio e nel nome di Mazzini, si chiamano Savoia - Aosta e Mussolini, vegliano e daranno difesa e giustizia.

Con profondo affetto, augurando

di Vostra Altezza

Dev.mo obb.suo

F° Arnaldo Gatti

A. Sua Eccellenza
il Senatore - MATTIOLI - PASQUALINI
Ministro della Casa di S.M. il Re d'Italia

Eccellenza,

io venni da Lei un giorno quando si iniziarono i lavori per le bonifiche della pianura - già Veneto - di Dulcigno, alla foce della Boiana, in Montenegro -

Era impresa d'italianità, incoraggiata dal povero di S. Giuliano, non ancora Ministro degli Esteri, e poi contrastata da uomini legati all'Austria.

Avevo, per chiarire la situazione, ottenuto, per intervento di S.E. Paolo Boselli, fin da allora Presidente della Dante Alighieri, una udienza da S.M. il Re a S. Rossore.

Poi tale udienza fu rinviata con una lettera a firma Brusati ed io non ne ho chiesta altra - Però sono ritornato da Lei, non per lagnarmi, ma per chiedere consiglio - Ed era con me Orazio Raimondo: Ella forse lo ricorda; ma certo lo deve ricordare qualcuno dei Suoi impiegati.

Ella mi dichiarò che in regime costituzionale il Sovrano non può e non deve far nulla oltre a quanto stabilisce lo Statuto; e che, in merito alla pratica della quale io trattavo, non potevano che interessarsi e decidere i Ministri responsabili, e ciò, (V.E. soggiunse) tanto più trattandosi di lavori che si svolgono in regione sottoposte al Governo ed alla Sovranità di un Principe legato con vincoli di parentela al Sovrano d'Italia.

Io me ne andai irritato, non senza però osservare che quando vi

sono giuste ragioni da far valere, e specialmente in regime di amicizia, di cooperazione e di lavoro, tra Popoli come tra Stati, le parentele anzichè precludere debbono rafforzare la volontà per il bene sia fra Sovrani, sia tra Ministri che tra Popoli.

Queste parole mi ritornano e scaturiscono amare dalla mente inacerbita per quello che fu il lavoro generosamente svolto da braccia italiane in territorio Montenegrino, dove, di fronte a Bari, ed a trenta chilometri da Antivari, si parla, come quattro secoli or sono, il Veneto e dove tutto il lavoro compiuto rimane senza scopo e senza riparazioni, per quanto promesse e garantite da una serie di Ministri a cominciare da S.E. Sforza, in avanti.

Tutto ciò come preludio per venire ad una parte nuova e sostanziale e decisiva, come diciamo noi nel nostro stile italiano di Fascisti, e non dell'ultima ora: ossequienti al dovere e difensori del diritto in ogni ora per la giustizia e per la verità:-
Le bonifiche di Dulcigno abbandonate, perchè dopo tre guerre durate dal 1912 in poi e non ancora finite, (sulla Cernagora si combatte sempre per la libertà) potrebbero dar lavoro a centinaia di operai italiani e, in seguito, a migliaia, se non esistesse l'urto tra la Serbia e il Montenegro, che la prima vuol dominare, mentre il Montenegro invoca e pretende la sua libertà millenaria.

Ora è indispensabile venire ad una decisione: dobbiamo noi fare patto comune con la Serbia, disconoscendo lo Stato Montenegrino, che con una legge della Scupcina ha investito il gruppo italiano di una concessione sennatennale e con obblighi che non può mantenere, perchè il Re del Montenegro morì in esilio e il Governo degli esuli non ha protezione, per quanto tutte le ragioni dell'umanità e del diritto militino a suo favore?

Oppure dobbiamo abbandonare l'impresa ed ogni speranza, (ma traditori noi non saremo mai) perchè l'Italia non è in condizioni di difendere i diritti dei suoi figli nel Montenegro oppresso dalla Serbia?

E' un triste e gravissimo problema che noi dobbiamo risolvere e non possiamo e che io ho personalmente la tristezza, il dovere e l'onore di sottoporre a mezzo di V.E. a S.M. il Sovrano che, appunto perchè Sovrano costituzionale, può e deve intervenire in una situazione così grave di diritto e di umanità se anche e tanto più perchè si tratta di un piccolo Paese dove Egli è andato a scegliere la compagna della sua vita.

Per le bonifiche di Dulcigno sono in miseria intiere famiglie, che hanno sacrificato il loro patrimonio in quella zona -chi duecento, chi trecentomila lire- Antonio Pugliani, Pilade Carozzi, e famiglie di operai che hanno sacrificato tutto anche la camicia fino all'ultimo momento prima dell'occupazione austriaca.

Come, perchè non si deve provvedere dopo quattro anni dalla meravigliosa vittoria, tutta italiana?

Per questo, Eccellenza, io che cerco sempre di non dar noia ad alcuno e dopo tanta attesa mi permetto di scriverLe, implorando.

E sarò grato a V.E. se vorrà, in un termine possibilmente breve, procurarmi un'udienza di Sua Maestà il Re, al quale potrei dire qualche cosa di più importante di quanto scrissi, in rapporto a quanto succede tra Serbia e Montenegro, tra Serbia e Croazia, tra Serbia e Cseco - Slovacchia.

E per finire -nota più triste, ancora, ma di una urgenza che viene dallo spasimo di coloro ch'io vedo ogni giorno soffrire -credo dovere di informare Sua Maestà per quanto informato debba esserlo, ma da diverse e non sempre pure fonti, che tra gli esuli Montenegrini, dei quali molti non degni e traditori del loro Paese creazano pagati da oro straniero, un episodio vile di reazione e di ribellione contro l'Augusta e venera-

ta Regina Milena, madre della nostra Sovrana, sono in Roma degli esuli e degni, già onorati e stimati dal nostro Re, Ministri e Ufficiali e Soldati che muoiono di fame e per i quali dovrebbe il Governo d'Italia provvedere.

E su ciò si dovrebbe assumere informazioni più esatte da S. E. Eugenio Popovich (Via Volturmo 7) ex Presidente del Governo Montenegrino - e da tutta Roma: non mai da Plamenatz Giovanni, che non vide mai il fuoco, governò l'erario dello Stato come cosa sua e per conto suo, usurpò la Reggenza e parla delle LL.MM. la Regina Milena e la Regina d'Italia come di persone soggette e inferiori a lui - E' una bestemmia continuata ed indegna.

Evidentemente si tratta di un pazzo, ma, appunto perchè tale, occorre togliere ogni possibilità a lui ed ai suoi di recare ulteriori danni alla causa santa dei Montenegrini e del Montenegro.

Nella speranza, anzi nella certezza che V.E. prenderà in buona parte tutto quanto in buona fine e con sicura coscienza, io Le ho, per ora, scritto, La prego di voler gradire l'espressione dei miei più vivi ossequi.

di V.E. obb.mo

F^o ARNALDO CATTI

2 gennaio 1923

Amore Antico

Amore

di M. Montepi
il m. p. a. m. 1910

La Regina Elena, madre della nostra Patria, è stata e sarà, più che mai, l'orgoglio e l'orgoglio della nostra Patria, e per questo il governo d'Italia provvederà.

E su ciò si dovrebbe avere una discussione.

E. Eugenio Popovich (Vice Volturno) ex Presidente del Governo Montenegro - e da tutte le parti: non mai da Parlamento Italiano, che non vide mai il fuoco, governo l'arrivo della Stato come una per conto suo, un'idea la Regina e parla delle Ill. M. la Regi- na Elena e la Regina d'Italia come di persone nobili e inter- ri a lui - E' una pessima continuazione ed indaga.

Evidentemente si tratta di un pezzo, ma, appunto perché la- ie, occorre togliere ogni possibilità a lui ed ai suoi di tornare ufferiori anni alla causa della Montenegro e del Montenegro.

Eto.

Nella speranza, anzi nella certezza che V.E. prenderà in buona parte tutto quanto in buona fine e con sicura coscienza, lo ho, per ora, scritto, la prego di voler tradire l'espressione del mio più vivo ossequio.

di V.E. oppo.
P. ARNALDO CATTI
2 gennaio 1910

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro
 SEGRETERIA PARTICOLARE
 S. E. IL SOV. SEGRETARIO DI STATO
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

845

Interessato

Unisia - Ferrarieri Italiani nelle
 ferrovie tunisine

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
 competente

DATA

dell'invio
 all' Ufficio

della
 risposta

Direzione
 P. N. F.
 Roma.
 [Signature]

Disparità di trattamento
 in confronto dei ferrarieri francesi

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIREZIONE

PIAZZA COLONNA 366 - ROMA - PIAZZA COLONNA 366

SEGRETERIA POLITICA



Roma li 24 Aprile 1923
TELEFONO 3-27

S.E.On. Ing. Gai

S. Segretario di Stato al Lavoro

R O M A

Caro Gai,

ti trasmetto l'unita esposta pervenutami dagli amici Combattenti
di Tunisi e ti raccomando vivamente volerla esaminare con particolare
benevolenza.

Grato per un cenno di riscontro che gradirò moltissimo, ti saluto
cordialmente

tu

IL SEGRETARIO POLITICO

(Giuseppe Bastianini)

Giuseppe Bastianini

Turini li 31 Marzo 1923

All' Ill.^{mo} Sig.^o Commendatore

Noi qui sottoscritti prendiamo la rispettosissima libertà inviare alla S. V. S. l'accluso memoriale, riguardante la posizione dei ferrovieri italiani della Euria, con alcune modifiche, sempre a nostro discapito.

1.^a (A). Ciò che riguarda le malattie, dove vi è già una differenza, sugli infortuni del lavoro, i francesi, durante il periodo di malattia, percepiscono l'intera paga giornaliera e gli italiani metà.

Cheché, in seguito ad un infortunio sul lavoro di durata per esempio di ventigiorni, i due operai incassano per la durata d'incapacità al lavoro:

Operaio francese		Operaio italiano	
Paga giornaliera :	$20 \times 13.30 = \text{fr. } 266.00$	$20 \times 5 = \text{fr. } 100.00$	
Indem. coloniale 33,33% :	$\frac{33.33 \times 266}{100} = \text{fr. } 87.55$	=	=
caro viveri :	$20 \times 1.15 = \text{fr. } 23.00$	$20 \times 1.15 = \text{fr. } 23.00$	
Totale fr. 399.55		fr. 123.00	

donde appare che il francese durante questo periodo incassa fr. 399,55 più dell'italiano che, anche lui, fino al 30 Settembre 1920, percepiva l'intera giornata durante l'incapacità di lavoro.

Il detto ferroviere francese impiegato nelle ferrovie, ottiene l'uguaglianza di trattamento pari ai loro connazionali, di guisa che, noi umili ma onesti e grandi lavoratori italiani ci troviamo nelle medesime inferiorità anche di fronte a queste ultime.

Vi è pure differenza sui congedi.

All' Ill.^{mo} Sig.^o Comm.
G. Bastianini
Segretario Politico del
Partito Nazionale Fascista
Roma

annuali, i francesi usufruiscono 15 giorni, più due domeniche, in tutto 17 giorni, e gli italiani 10 più una domenica, 11.

Molte altre disparità potrà constatare lei personalmente, studiando quei tre documenti rimessigli poco prima della sua partenza, dal Cap.^{mo} Sig. A. Rollo, Presidente dell'A.S. Naz. Combatt. di Livorno (1^a remunerazione del personale, 2^a Statuto del personale commissionari 3^a Statuto del personale embrigadi).

Le facciamo noto che il titolo di personale commissionari è applicato ai francesi, e quello del personale embrigadi agli italiani ed altri stranieri.

È a grande rammarico che questi trattamenti si vedono eguali e sempre a nostro vantaggio.

Chi è, e si sente realmente essere italiano, come i qui sottoscritti, non può più sopportare simili angherie, ed è perciò che facciamo un'ultimo appello alla S. V. S. che torrà siamo certi questa volta dare piena soddisfazione.

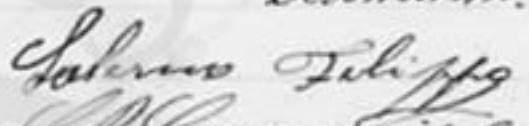
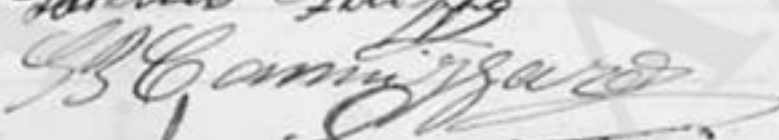
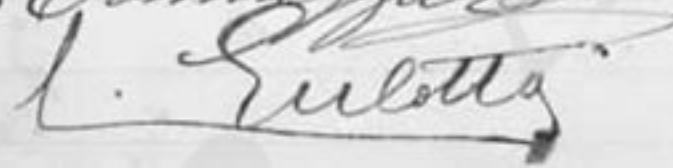
Aggiungiamo che una copia di questo memoriale, fu trasmesso dalla Società Italiana di Mutuo Soccorso (sezione ferrarese) alla Lega Italiana a Roma in data 20 Aprile 1931.

L'interessamento che lei apporterà alla nostra giusta causa, difendendo gli interessi di migliaia di onesti operai, che da lunghi anni vivono lontani dalla cara Patria, fra i quali moltissimi di loro, nel momento del pericolo, tutto abbandonarono, casa e lavoro per correre a difenderla, ci sarà di gran sollievo e conforto.

Augurandoci che la nostra situazione potrà migliorare, in un'avvenire non molto lontano, voglia gradire All.^{mo} Sig. Comandatore i sensi del nostro più profondo rispetto

Devotissimi.


D. Magnanini


Salvo Filipp

G. Cammizzaro

L. Rullo

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

843

Gabinetto di S. E. il Ministro

SEGRETERIA PARTICOLARE
S. E. IL SOTTO SEG. STATO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Goacci Omero

Perina

Raccomandanti

Goacci
Perina

OGGETTO

Occupazione

UFFICIO
competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Dal N.

601

al N.

849

(Firma)

! Eccellente!

A mani giunte impedisce
un'occupazione per noi
Goacci ventenne, fascista da
da, esposto per il passato
ta d'agguati e minacce di morte,
giovane intelligente, di condotta preli-
bata, ha la licenza delle Tecniche, però
è assai bravo in computisteria e ma-
tematica, in disegno poi è eccellente,
non sta bene lodare i figli lo so, ma in
questo momento è necessario.

Prima che V. E. venisse ad illu-
minare e salvare dall'orda bosevica
questa antica città d'otronea, nessuno
lo voleva a lavorare, tant'è vero che
perdette un posto da disegnatore in
una fabbrica specchi (Botta Nevet)



perché gli operai costringessero il padrone
a licenziarlo.

Fecce il consenso, terminò il suo
compito prima di tutti, anzi anche gli
altri, ma non vollero lasciarlo in comune
perché fascista, presero piuttosto degli
inalfabeti quasi, ma repubblicani.

Basta, ora tutto questo uragano, per
opera l'ostia eccellente così per incan-
to, ma ancora nessun raggio di sole
viene a riscaldare la mia povera casa,
mi rivolsi in ogni luogo con suppliche,
persino quando andai a offecciare S. O. B.,
il sindaco del luogo presentò a sua offe-
za una mia supplica della quale ecco
la risposta.

È dunque possibile che nessuna
via di salvezza ci vorrà essere per
noi? Almeno che si potesse avere i

danari di guerra patiti in Fiume durante
la guerra, allora potremmo ancora, ma
ancora non si sa nulla, tutte le pratiche
fatte insieme ad altri, riescono infrut-
te e quando pare. Dunque? Otto mariti
resi bisbetici dal vino, dalle sue idee
soversive e dall'internamento in Austria,
Ungheria, non ci si può fare un fregola-
mento, altre che scene di terrore e
null'altro.

Eccellenza, ci salvi! ci salvi con un'e-
mpazione che vorrà senza fallo
dare a mio figlio che t. e. conosce bene
perché nei giorni dell'azione ebbe
combinazione d'averlo al suo servi-
zio.

Perdoni l'eccezione, ma fui spinto
dalla disperazione ad incomodarlo
col mio scritto.

Unqui simili e ringraziamenti
con onore sottoscriviamo
Tutto con
Luigi Saccoccia

Si prega caldamente V. E. di voler essere
si gentile di leggere questa lettera scritta
da una madre di fascisti e Legionare
fiumana.

Mille ringraziamenti col umile
ossequio

Devota
Rosina Moroni in fascio.



IL GOVERNATORE
DI S. A. R.
IL PRINCIPE EREDITARIO

Roma, 15 marzo 1922

Signora Rosina Goacci
Via Caddini n° 18

ANCONA

Il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, al quale fu trasmessa l'istanza da V. S. diretta a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, per ottenere che il di Lei figlio venga assunto in servizio presso l'Amministrazione ferroviaria, ha fatto conoscere che non riesce possibile soddisfare tale aspirazione, perchè, in seguito ad intervenute disposizioni di carattere generale, in dipendenza della legge sulla riforma della Pubblica Amministrazione, sono vietate le assunzioni di nuovo personale.

Spiacente di non poterLe dare altra risposta Le porgo gli atti della mia considerazione.

Il Sotto Ammiraglio
Governatore di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S.

S. SEGRETERIA PARTICOLARE
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

५५

836

Interessato

Petrelli

Raffaello

Porta L. George

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
competenze

DATA

dell'invio
all'Ufficio

della
risposta

Ricordo contro una
penisione subita.

A. S. S. - On. Gai Lillo

Sottosegretario al Ministero del Lavoro
e Previdenza Sociale

Roma



Caro S. S. rivolgersi a V. E., come all'autorevolissimo Capo
fascista, che solo potrà risolvere il caso di una punizione ingiusta e
inesistente alla causa che l'avrebbe determinata, punizione che mi ha
colpito fin dal settembre dello scorso anno, da parte dell'ex. Vice-Segretario
Politico per la Federazione Provinciale, Sig. Centi Francesco. - Non mi
silingherò nella esposizione dettagliata dei fatti, perché vorrei essere troppo
proliquo, e la S. V. non avrebbe forse tempo e pazienza per ascoltarmi. -
Mi limiterò a dire che fui colpito dall'espulsione per "indisciplina",
senza che si fosse provata in modo qualsiasi questa presunta indisciplina,
tanto è vero che, un'istanza fatta fare qui sul luogo, dal Sig. Centi, diede
esito negativo e a me favorevole. - Ricorsi anche al Segretario della Federa-
zione Provinciale in Ascoli Piceno, ma anche colà non mi si diede troppo ascolto
perché in quel tempo (ottobre-novembre) la Federazione, e mi si permetta l'espressio-
ne di questa verità almeno verso V. E., era travagliata da diffidi interni,
di cui io fui testimone oculare, particolarmente tra Segretario e Vice-Segretario,
e di conseguenza rimasi vittima di questa discordia, e dell'attrito personale
già preesistente tra me e il Centi. - Mi iscrissi ai Fasci Italiani di Combatti-
mento nel dicembre 1920 presso il fascio di Fermo, cioè alla sua costituzione,
ed ebbi l'onore di essere uno di quei pochi fascisti che d'allora in poi seguirono
V. E. nei giri di propaganda fascista per la provincia e fuori, e fui ferito
leggermente in Ascoli Piceno nel maggio 1921. Durante il conflitto di quella
sera nota anche a V. E. che diede esempio bellissimo di coraggio e di ardore. -
Fondai nell'aprile dello stesso anno un piccolo nucleo fascista qui a P. S. Giorgio,
mio paese nativo, nucleo divenuto poi subito Sotto-Gruppo del fascio di Fermo,
cinque o sei quindici in tutto che certamente avrebbero dovuto raccogliere
frutti molto più notevoli, di quelli che oggi disgraziatamente hanno raccolto.

gli arrivisti e i confortisti dell'ultima ora - Rimasi come fiduciario del
Fascio fino all'agosto dello scorso anno, perché dovetti poi dimettermi da
quell'incarico a causa degli studi universitari già troppo compromessi per
l'affidamento a questa opera da me svolta a favore del Fascio e della Patria -
Luisa F. Giorgis ebbe l'onore di presentare V.E. al Lg. Bronzi, la persona,
e sia detto a suo merito, che in quel tempo, cioè nel maggio 1921, sola osò
ricevere V.E. perché a P.F. Giorgis nessuno mai volle compendare il fascismo,
fino ad oggi, in cui necessita conoscerlo e ingraziarlo per forza superiore -
Ora sono tutti fascisti!... L'E.V. sappia compatire questi scatti poco belli
che mi fanno dimenticare lo scopo della lettera, e la Persona che mi dovrebbe
ascoltare, ma non si riesce sempre a contenere il dolore derivante dal grande
amore per la fede, e dall'ira contro coloro che fino a ieri nostri accerrimi
avversari, oggi si credono in diritto di ingiuriare, di infangare, e di svalutare
la nostra Opera compiuta a prezzo di sangue generoso e di massimo
disinteresse.

Il primo maggio dello scorso anno fui nuovamente ferito a Bologna
da una pugnalata comunista, e fui anche uno dei primi che con V.E. entrarono
in Ancona nella estate scorsa, per redimere quella città nobilissima alla
Patria e alla Causa Nazionale. Ho assolto il mio dovere di fascista come
meglio ho potuto, tutto ciò che è stato nella mia possibilità ho fatto, ed ho la
convinzione cosciente che tutte le mie risorse fisiche e morali sono state
impegnate a fondo per la mia fede.

Ecco perché mi rivolgo a V.E. che so, e come!, che non la mai dimenticato: i
vecchi fascisti, ticurati che solo questo Autorevolissimo Intendente potrà porre termine
a questo ingiusto stato di cose, che, solo la mia fede, la mia illimitata
fiducia e dedizione al nostro Duce, e a tutti i Capi di questo grandioso
Rinascimento Nazionale, hanno potuto farmi sopportare pazientemente
fino ad oggi.

Una commissione di vecchi fascisti del luogo domanda inoltre a V.E.
di essere ricevuta entro questi giorni di permanenza a Riccione, e
faremmo grati infinitamente all'E.V. se vorrà accondiscendere il nostro

legittimo sacrificio -

gradisca un vivissimo ringraziamento e un triplice alala! -

Per l'Italia, per il Fascismo, per il Re,
alala! -

^{Dev.}
Raffaele Petrelli

Porto T. Giorgio 27-III-1923

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. **Ministro**
 S. E. IL SOTTO-SEGRETARIO DI STATO
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Pirangeli Eugenio - Iduntino

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Ascoli

av. prof. - renn

Quinto

Ancora

Domanda di grazia

Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale

GABINETTO DI S. E. IL SOTTOSEGRETARIO

MINUTA

Roma, li



192

N.

Caro Onorevole,

Eugenio Pirangeli da Tolentino venne dalla Corte di Appello di Spina condannato a mesi 7 di reclusione per appropriazione indebita qualificata.

Egli ha fatto domanda di grazia chiedendo che la reclusione gli venga commutata in pena pecuniaria.

Ti prego di comunicarmi, qualora l'istruttoria della pratica sia esaurita, se è possibile che la domanda sia accolta.

Saluti cordiali

F.^{to} Gai

S. E.

on. avv. Aldo Orsello

*Ministro della Giustizia e
degli affari di Culto*

Ancona, il 19 aprile 1923
Corso Mazzini, 49

basso fai; mi dolo disturbare in questo momento in cui io sono occupatissimo, ma non posso ignorare alle insistenze del Pirangeli, per il quale sto trattando il termine entro il quale deve giudicarsi sul ricorso in grazia da lui presentato.

Ulla ricorda quanto il povero Pirangeli e l'am. Meconi si esposero il 25 scorso a Rosinati e rivoltò anche dalla copia del ricorso in grazia che fu messo. Il Pirangeli è in verità un galantuomo, virtuoso della sua bontà e merita un atto di clemenza. Egli domanda la conversione della pena corporale in pena pecuniaria ed io confido che anche meriti la sua autorevole intercessione presso il ministro D'Azeglio possa ottenere la commutazione della pena.

Si che ha un grigio anche a nome dei miei fratelli che da molti anni sono a rapporti d'affari con il Pirangeli e lo sanno galantuomo.

Della cosa verrà ad interessarsi anche l'ing. Vissani, che Ulla conosce certamente.

Si abbia con i più cordiali saluti.

P. S. - A rivederci sabato
a Fermo.

Ulla
gent. affare

Maeità

Eugenio Pierangeli, garanzia nell'appalto del dazio di Tolentino, venne accusato di avere insieme all'appaltatore Parapetti Nicola e al personale del suo Ufficio, adoperato un doppio bollettario allo scopo di sottrarre allo Stato ed al Comune parte dei proventi daziari che si percepivano da una soprattassa imposta con decreto sul consumo del vino e di altre bevande alcoliche.

E fu accusatore suo, del socio Parapetti e degli altri coimputati, il Sig. E. Paccova, Direttore dell'Ufficio, quegli stesso che aveva introdotto i doppi bollettari e che aveva eseguito la frode a danno dello Stato e del Comune. Ed a questa denuncia il Paccova si decise a scopo di vendetta personale, perchè il sottoscritto non volle prestarsi a consentire il suo esonero dal servizio militare che lo stesso domandava, sotto pretesto che la sua opera fosse indispensabile per il buon andamento dell'azienda. Questi fatti risultarono provati nell'istruttoria della causa e del dibattimento. La Corte di Appello di Macerata ritenne che non fosse provata la ^{colosa} partecipazione al fatto del socio Parapetti e di altro imputato e condannò, invece per appropriazione indebita qualificata il Paccova ed il ricorrente; e questi ultimo perchè ritenne che ri

cevedo giornalmente gli incassi del dazio, avrebbe dovuto avvedersi della non corrispondenza degli incassi stessi, con le risultanze dei bollettari veri.

A lui non giovò l'avere incontestabilmente provato che ignaro di ogni disciplina daziaria e dell'andamento dell'ufficio, riceveva soltanto le somme che gli venivano versate e ne segnava l'ammontare in un libretto senza procedere ad alcuna verifica e ad alcun controllo; non giovò il fatto di avere chiesto il conto al Paccova (Direttore) sempre inutilmente; non giovò l'altro fatto di aver invitato un provetto ed abile daziere di recarsi a Tolentino per redigere quel conto che il Paccova non aveva ^{Voluto} mai rendere. E del pari inutilmente fece presente che se fosse stato colpevole, non si sarebbe posto in attrito col suo correo fino a minacciarlo, fino a negargli il documento che gli occorreva per l'esonero, fino a licenziarlo e ad espellerlo dall'Ufficio.

Oramai di ciò non è più lecito discutere in ossequio alla cosa giudicata che lo dichiara colpevole, quantunque egli senta in sua coscienza di non avere scientemente commesso alcuna frode e di non avere neppure pensato di macchiare per pochi centinaia di lire di sua parte, il proprio onore e la propria reputazione. Ma pure dovendo accettare la sentenza che

le colpisse, poichè la Suprema Corte ha ora respinto il suo ricorso, osa rivolgersi alla clemenza della Maestà Vostra per ottenere che la condanna alla reclusione da espiarsi per 7 mesi, gli venga commutata in una multa.

In seguito al richiamo di tutti gli uomini validi per le supreme necessità del Paese, la popolazione consumatrice di Tolentino, come di tutte le Città, si diradò grandemente. In conseguenza diminuì il gettito dell'imposta progressivamente, mentre rimase inalterato il canone con grave danno della gestione. E' vero che lo Stato promise un parziale indennizzo delle perdite ma l'accertamento delle medesime non poteva essere fatto con criteri sicuri, tantochè l'Intendenza di Finanza di Macerata aveva liquidato un rimborso addirittura risibile, che poi fu corretto e migliorato dal Ministero.

Egli invoca altresì dalla clemenza della Maestà Vostra che di quello stato di fatto voglia tener conto nel giudicare sulla commutazione di pena che chiede.

Ed aggiunge che il danno subito dall'Esercizio dello Stato, per quanto non siano state eseguite ancora le necessarie verifiche, non può essere che di minima portata; e così quello riguardante la quota del Comune che appunto in vista della tenuità del valore, desistè in

appello dalla costituzione in parte civile.

Fa da ultimo presente alla Maestà Vostra che
- l'espiazione della pena inflittiva cui fù condanna-
to, costituirebbe per se e per la sua famiglia un dan-
no irreparabile, perchè egli esercita il commercio in
Tolentino ed è solo nella sua azienda.

- E se una vita onesta e laboriosa può anche es-
sere un titolo per invocare una grazia, egli osa sot-
toporre alla benevolente considerazione della Maestà
- Vostra tutto il suo passato fino al giorno in cui la
mala sorte lo coinvolse nell'accusa di frode.

Della Maestà Vostra

devotissimo suddito

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

669

Gabinetto di S. E. il Ministro
UFFICIO PARTICOLARE
S. E. IL SOTTO-SEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Montegranaro [Ardi Piceno]

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Il Sindaco

Costruzione dell' edificio
municipale urbano

Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale

GABINETTO DI S. E. IL SOTTOSGREGARIO

MINUTA

Roma, li



192

N.

Sig. Sindaco

*Relativamente alla ^{contenzione} ~~proposta~~ dell'istitu-
zione del ~~tributo~~ ⁱⁿ ~~di~~ ^{tributo} ~~comune~~,
il Ministero della Pubblica Istruzione ha
già approvato il progetto.
L'impegno del pagamento degli ^{istituti} ~~istituti~~
nel ^{mutuo} ~~mutuo~~ ^{richiesta} ~~richiesta~~ ^{vista} ~~vista~~ ^{attestato} ~~attestato~~ non
appena il R. Provvedimento agli studi
di ^{Urbani} ~~Urbani~~ ^{Piemonte} ~~Piemonte~~ ^{alcuni} ~~alcuni~~ ^{documenti} ~~documenti~~
che sono stati ^{trasmessi} ~~trasmessi~~ ^{del} ~~del ^{ministero} ~~ministero~~.
Non compiendo ^{per} ~~per ^{non} ~~non ^{regolati} ~~regolati~~
24.~~~~~~*

F. lo Gai

*Il Sindaco di
Montegranaro
(A. Urbani)*

*Il Segretario di Stato
della Pubblica Istruzione*

Roma, 12 APR 1923



Caro Gai,

Questo Ministero ha già approvato il progetto relativo alla costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo del Comune di Montegranaro.

Si assumerà l'impegno del pagamento degli interessi sul mutuo richiesto non appena il R. Provveditore agli studi di Ascoli Piceno abbia restituito alcuni documenti che sono stati trasmessi, con nota in corso, affinché siano regolarizzati.

Cordiali saluti

A S.E.

l'on. Silvio GAI

Sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza
sociale

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

MINUTA

Roma, li



N.

Caro Lupi,

~~dal Sindaco di Montegrasso (Morti Piceno) mi vengono fatte vive pre-~~
~~mere perche' gia' definita quanto la pra-~~
~~tica per la costruzione dell' edificio scola-~~
~~stico urbano. Il relativo progetto risulterebbe~~
~~approvato da codesto Ministero.~~

~~Ti prego perio di informarmi sullo stato della pratica di assicurarmi se il progetto in parola sia stato realmente approvato~~

Ti prego di informarmi a qual punto si trovi la pratica per la costruzione dell' edificio scolastico urbano di Montegrasso (Morti Piceno), essendo state fatte vive premure da quel Sindaco perche' i relativi lavori vogliano avere inizio in questa primavera.

A. P. E. G.
 On. Dario Lupi
 sottosegretario
 alla Pubblica Istruzione

Salute cordiali

F. lo Gal



Comune di Montegranaro
Provincia di Ascoli Piceno

Prot. N. 602

l. 21 Marzo 1923

Risposta a nota

N.

Die

Scr.

Oggetto Edificio scolastico urbano

Allegati N.



A S. E. On.

Silvio Gai

Sottosegretario Min. Lavoro
R O M A

Questa amministrazione comunale ha da molto tempo in pendenza la pratica per la costruzione dell'edificio scolastico urbano, progetto redatto dall'Ing. Paoletti di Ascoli Piceno, approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione e che ora ci si assicura trovasi all'ordine del giorno della prima adunanza della Sottocommissione.

Non ne abbiamo saputo più nulla, mentre tale concessione è tra le più vive aspirazioni di questa cittadinanza e in special modo di questa amministrazione comunale, che di tale pratica ne fece il caposaldo della lotta elettorale da poco tempo tenuta, contro le losche manovre dei popolari e dei socialisti.

Questa amministrazione comunale si rivolge quindi all'E.V. Ill. perchè con la Sua autorità, riconoscendo la giustizia di tale aspirazione, dato che il paese è assolutamente privo di decenti e sufficienti aule scolastiche, voglia far sì che la pratica abbia il suo corso regolare e sia favorevolmente definita quanto prima, in modo di poter iniziare i lavori nella prossima primavera.

Con ringraziamenti ed ossequi

IL SINDACO

G. Buffanti

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SEZIONE DI MONTEGRANARO

con piacere d'prendere
in viva considerazione la
domanda, dal che è
perpetuamente vero quanto
in essa è esposto.

Udine li 24/2/1923



Il Segretario Politico

Francesco...

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

SEGRETERIA PARTICOLARE
S. E. IL SEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
Gabinetto di S. E. il Ministro

nr.

666

Interessato

Loreto - Ammine della Sta. Catera

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO
competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Cento
Falconi
ammun. ^{re}

Panepo di ovariane
"Madonna di Loreto"
Gara ariatoria
Coppa Madonna di Loreto
Inizio a S. E. Gai di vi-
stare Loreto insieme al Mi-
nistro dell' Industria

Sorto, 16 Marzo 1923



La Sua Ecc.

L'onor. Silvio Gay
Sotto Segretario di Stato
Ministero del Lavoro

Roma

Ondemio il Sovere di
ringraziarla per l'interessamento
preso nei riguardi di quanto ebbi ad
esporre a Voce, in merito alla verten-
za dei Cantatori.

Il Sig. Bonsoni parlò con il diri-
gente la gestione Acquedotto Sig. Au-
gusto Merini in forma cortese e di molta
ragionevolezza.

Ancora una cosa -

Ho appreso dai giornali (ma potrebbe
anche non esser vero) che l'onor. Ministro

L'all'Industria si recherà, quanta
prima a Fermo, accompagnato
dalla E. V.

In caso affermativo, avrei
molto caro che la visita si esten-
desse anche alla Città e Santua-
rio di Loreto -

Prego pertanto di compiacersi
esprimere, a mio nome, lo invito
che io rivolgo, in pari tempo, ed
alla E. V. ed a Lui -

La sosta di qualche ora in
questa Città, dove, oltre al San-
tuario, sono tante cose d'arte
da ammirare, o nell'andata a
Fermo, o nel ritorno, prova una
ragione anche in una giustifi-
cata attrattiva -

Con piena fiducia nella
sperimentata cortesia della

E. V. rinnovo sensi di rispet-
tosa osservanza.

Devo:
Gustavo Palcosi

Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale

GABINETTO DI S. E. IL SOTTOSGREGARIO

MINUTA

N. 1

Roma, li



192

Caso Fini

Si rimette per compimento l'invia lettera
dell'Amministrazione del Pio Istituto della
Santa Casa di Loreto relativa all'al Campa
di origine "Madonna di Loreto" alla
qua avanza "Cappella Madonna di Loreto"
con preghiera di farne un'opera gentile
quella che si è stabilito in proposito -
Cordiali saluti

F. lo Gai

A S E

on Aldo Fini

Comune di Loreto per

l'Amministrazione

Archivio Loreto

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro
 SEGRETERIA PARTICOLARE
 S. E. IL SOTTO-SEGRETARIO DI STATO
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

646

Interessato

Verardi conte Nereo

Falconara (Ancona)

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO

competente

DATA

dell'invio
all' Ufficio

della
risposta

Rapporto col Commissario del Comune

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

MINUTA

Reservata

Roma, li

15 MAR 1923

192

Egregio Commendatore,

Signor Prefetto,

N.

Mi viene riferito ~~da persona~~ che tra il
Communiere del Comune di Falconara
e il funzionario *by* Conte Aereo
Serardi non vanno buoni rapporti: un-
bra che il Communiere mi si difendi
del funzionario per ~~comune~~ *verba* per
re il fatto da lui occupato a comunit-
tario finito.

Perché tali informazioni mi sono pene-
trate da persona *Segretario di Stato*, e mi
conta ~~che~~ *altre* che il Conte Serardi è
un ottimo giovane, *laureato*, e di *anni*
sublimi politici, la *preziosa* di *informazione*
della *ora* *facendo* *mettere* *nel* *ordine*
che non ~~un~~ *esattamente* *si* *debbono* *ammettere*
in una pubblica *Amministrazione*.

Con cordiali saluti

F. ^{to} Gai

Pro memoria



Il Segretario Particolare di S.E. Lupi, giudice Ligi, raccomanda vivamente suo cugino, Sig. Conte Nereo Verardi, impiegato Comunale a Falconara, che sembra sia un pò tormentato dal Commissario del Comune.

Il Conte è un bravissimo giovane, laureato in legge, colto e di sani sentimenti politici, e pertanto riscuote tutta la stima di Falconara.

Sembra però che il tormento del Commissario sia diretto

a disfarsi del funzionario per serbare per sè il suo posto a

Commissariato finito.

Basterebbe una parola di S.E. per sventare il pericolo.

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

SEGRETERIA PARTICOLARE
Gabinetto di S. E. il Ministro
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

7
 N. 644

Interessato

Pedaso [Aholi Piceno]
 Pescatori

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO

competente

DATA

dell'invio
 all' Ufficio

della
 risposta

Reclamo al Ministero
 dell'Agricoltura per la
 proibizione da parte della
 Capitaneria del Porto di
 Ancona della pesca delle
 sardine per mezzo delle
 nasse

MINUTA

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li

14 MAR 1923

192

N.

al numero 644
In merito alle ~~questioni~~ ^{al numero 644} ~~presentate~~ ^{presentate} dai pescatori
di Pedaso il Ministero di Agricoltura per
il momento non ha dato alcuna disposizione
circa il metodo di pesca delle uppre
a muro delle nasse.

Trattandosi di disposizioni regolamentari
che dovranno regere lo stesso ed il paese
di Ancona, saranno a mio tempo verbale
tutte le ragioni della Capitaneria di Porto
di Ancona quanto quelle dei pescatori.

Trattando la pesca delle uppre a muro
delle nasse verrà eseguita come per
passato in attesa di eventuali modifiche
alle norme attualmente vigenti.

In tal caso è stato risposto alla Capitaneria
di Ancona, e così è uguale
comunicazione è stata fatta ai pescatori
dell'importo del braccio del Delegato di
Porto.

F.° Gai

Spett. Saluti.
Direttore del Fascio
di Pedaso. (Anzoli Bruno)

6104
PARTITO NAZIONALE FASCISTA
SEZIONE DI PEDASO

S. E. On. GAI

R O M A

I numerosi pescatori di questa riviera ci hanno rimesso copia di una istanza inoltrata Al Superiore Ministero dell'Agricoltura, implorando da noi concorso ed aiuto.

Non sapremo come meglio corrispondere alla fiducia in noi riposta, che trasmettendo la istanza stessa alla E. V. pregandola vivamente di voler compiacersi interporre il suo valido e prezioso interessamento.

Per parte nostra possiamo assicurare che i fatti e le ragioni esposte nella domanda corrispondono pienamente alla verità e che le già misere condizioni di tanti pescatori e delle loro famiglie verrebbero a maggiormente aggravarsi se fossero attuati i temuti provvedimenti restrittivi.

Voglia scusarci- Eccellenza- della libertà, ed accettare i nostri rispettosì e devoti ossequi.

PEDASO (Ascoli Piceno) 5 Marzo 1923

Il Segretario Politico

Il Direttorio

Bruno Vito

Geom. Armando Mancini

Filiberto Guicciardi

Luigi Guicciardi

*Il Sec. di Stato a S. E. l'On. Gai con il parere che si parlati
mentre, in quanto con il suo valido interessamento.
Il Sec. di Stato
Luigi Guicciardi*

A. S. E.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

(reparto pesca)

R O M A

~~~~~

I sottoscritti pescatori in questa riviera picena hanno testè ricevuto ordine dalla Capitaneria di Ancona pel tramite di questo Delegato di porto di non poter iniziare la pesca delle seppie, a mezzo delle nasse; e di dover attendere nuove disposizioni in proposito.

Da informazioni assunte risulterebbe che è stata proposta a codesto Ministero l'adozione di misure restrittive tendenti a limitare, in modo notevolissimo, la suaccennata pesca; e ciò allo scopo = direbbero i proponenti = di impedire la straordinaria distruzione di tale qualità di pesce con danno immancabile per l'avvenire; poichè = soggiungono i proponenti stessi = col metodo delle nasse, la cattura si esercita specialmente sulle femmine che si avvicinano alla riva per deporre le uova; e quindi si viene a colpire la seppia nel momento che compie la sua funzione di riproduzione, con minaccia evidente della sua distruzione della specie.

Se ciò fosse conforme a verità, i sottoscritti che pur traggono gran parte del sostentamento delle loro famiglie dalla suaccennata pesca ( la quale = sia

detto d'incidenza = richiede un lungo lavoro di più mesi per la costruzione e riparazione delle nasse e per l'applicazione della rete d'involgimento; e importa spese non indifferenti, per l'acquisto del legno speciale, dei ferramenti, delle reti, dei cordami ecc.) <sup>si sottoporrebbero,</sup> <sup>senza inu-</sup>tili rimostranze, alle restrizioni che venissero prescritte; convinti che il loro sacrificio si risolverebbe in un vantaggio generale per tutti i pescatori del nostro Adriatico.

Ma le cose non stanno propriamente come vengono prospettate a codesto Superiore Ministero. Voglia consentirci la E.V. una breve esposizione al riguardo:

Come è noto, le seppie, in primavera, si avvicinano alla riva per deperre le uova, ma difficilmente le lasciano libere sul fondo; esse cercano sempre qualche ramoscello o fronda o cespuglio per attaccarvele. Tali oggetti, come si sa, si trovano sparsi quasi sempre a pochi metri dalla riva; e ad essi come grappoli rimangono aderenti le uova fino a maturazione, e cioè fin verso la fine del giugno, allorchè esse cominciano a rompersi, lasciando liberi i nuovi nati.

Ma che cosa avviene per una gran quantità dei su accennati grappoli? Quando il mare non è più quieto, e fa addirittura burrasca, essi vengono in gran parte gettati a secco sulla spiaggia ( infatti se ne vedeva

no un tempo in gran numero; ora meno: ne diremo per l'ap-  
punto il perchè ), e per tal modo vanno perduti. Altri  
grappoli specie se attaccati a oggetti immobili, spes-  
so vengono un pò alla volta ricoperti dalla melma tra-  
sportata dopo le piogge dai vicini fiumi e torrenti,  
e in tal guisa, vanno anch'essi perduti.

A questi due fatti che danno ragione della disper-  
sione di un gran numero di uova, e quindi di una gran  
perdita di seppie, se ne potrebbe aggiungere un terzo;  
e cioè la distruzione di una immensa quantità di sep-  
pioline giovanissime che viene fatta dai velieri con  
le reti a strascico, sul declinare della stagione estiva:  
Una sola retata di un quintale di tali seppioline, equi-  
vale alla cattura di circa cento quintali di seppie adul-  
te! Queste sono le cause vere e proprie che ostacolano  
ed impediscono una più larga riproduzione e un più ric-  
co accrescimento delle seppie. Non è la pesca con le  
nasse che produce tali danni! Anzi avviene precisa-  
mente il contrario; e cioè è con le nasse che si risol-  
ve in gran parte il problema della protezione delle uo-  
va, e si vengono ad eliminare quasi del tutto i due pri-  
mi inconvenienti ora descritti. E lo dimostriamo su-  
bito: Le seppie femmine seguite dai maschi, dirigendosi  
verso la riva per deporre le uova, stratte dalle nasse  
e dai virgulti in esse collocati, o vi penetrano dentro

o si attaccano alla parete esterna; e depongono le uova sulle pareti e specialmente sulla rete di rivestimento. Per tal modo sulle nasse vengono ad accumularsi un numero straordinario di uova. Queste, così raccolte ed adese, non corrono più il rischio di essere portate a secco nel caso di tempesta o di mareggiate ( ed in vero, come sopra si accennò, non si trovano più dispersi sulla spiaggia i numerosi grappoli che si vedevano una volta ); ed inoltre, l'operazione quotidiana che fa il pescatore, di salpare le nasse per toglierne l'eventuale preda, impedisce che si accumulino sui grappoli il terriccio melmoso proveniente direttamente dai fiumi o trasportato dalle correnti marine.

Come si fa dunque a dire che la pesca delle seppie con le nasse riesce micidiale per la conservazione della specie? Se si vuole essere giusti e veritieri, bisogna precisamente affermare l'opposto; e cioè che le nasse rappresentano come dei nidi, come dei serbatoi provvidenziali, in cui le uova delle seppie rimangono radunate e ben custodite, fino alla loro maturità. Bisognerebbe inventarle le nasse, se già non esistessero, per proteggere la riproduzione e il largo sviluppo del prezioso mollusco !

Occorrono delle controprove per convincersi di ciò?

Basterebbe citare il fatto che son più di 30 anni da che nella nostra riviera si usano le nasse; e non si è notata nè prima della grande guerra, nè in questi ultimi anni dopo la ripresa, alcuna apprezzabile variazione, e molto meno alcun indizio di diminuzione nella quantità media delle seppie annualmente pescate.

Sivvole, sul serio, un aumento nella produzione delle seppie ? ( e chi più di noi può desiderarlo ? ) si diffonda, si moltiplichi l'uso delle nasse; e lo si disciplini, nel modo che indichiamo qui sotto, nella nostra proposta. La quale proposta, intesa a correggere e perfezionare il metodo di pesca con le nasse, prende appunto le mosse da un inconveniente che si verifica nell'uso delle stesse.. Poichè, in realtà, un inconveniente c'è, e noi siamo qui a riconoscerlo con tutta sincerità; ma è inconveniente di piccolo momento, al quale si può ovviare con una semplice misura di sorveglianza, al termine del periodo della pesca; e che non richiede di certo, per parte di cotesto Ministero, l'adozione di misure gravi, che metterebbero a mal partito centinaia e centinaia di famiglie di laboriosi pescatori di queste regioni.

L'inconveniente è questo: Molte delle ~~nuove~~ nuove di seppie attocate alle nasse, al tempo della fine della pesca, son già mature, e di esse non rimangono

che i gusci vuoti; ma ne esiste un'altra considerevole quantità di non ancora mature, le quali andrebbero perdute, se inavvertentemente fossero portate a terra con le nasse. Ora, vi sono appunto dei pescatori che, nel ritirare le nasse alla fine della stagione di pesca, non curano di liberarle dei numerosi strati di uova che vi sono aderenti, e di rigettare questi ultimi nel mare, insieme alle reti di rivestimento (ormai diventate inservibili) sulle quali le uova, a masse inestricabili, sono più specialmente accumulate. E ciò fanno, più che altro, per risparmiarsi quella tenue fatica, e perchè non hanno coscienza del grave danno che producono. Ebbene, ad eliminare tale inconveniente, basterebbe una tassativa Disposizione Superiore, alla cui ottemperanza e controllo potrebbe provvedere la stessa Guardia di Finanza che fa servizio continuativo lungo la spiaggia; e con la quale si obbligassero tutti i pescatori alla fine del periodo di pesca, e nell'atto di rimbarcare le nasse, a strappare da esse le reti di rivestimento, e a rigettare senz'altro in mare reti e virgulti con tutte le uova comunque aderenti; e ciò sul posto stesso di salpamento definitivo, e cioè a circa mille metri dalla riva.

Si noti che data questa distanza e tenuto conto dell'epoca della fine della pesca, che avviene verso gli ul

timi giorni di giugno, non hanno più importanza gli in-  
convenienti accennati sopra, per i grappoli liberi; poi-  
chè, in tale stagione, difficilmente si verificano tempe-  
ste o mareggiate che possano gettare i grappoli o cumu-  
li di uova a secco, e difficilmente avvengono piene nei  
nostri piccoli fiumi e torrenti che trascinino in copia  
melma o terriccio. Tolto per tal modo l'unico addebito  
che si potrebbe fare al metodo di pesca con le nasse,  
addebito che coscienziosamente abbiamo voluto dichiara-  
re, non vi sarebbe ragione alcuna di limitare il numero  
delle nasse stesse, o comunque di restringerne l'uso.

I sottoscritti osano sperare che la E.V. vorrà te-  
ner conto delle considerazioni sopra esposte, le quali  
corrispondono ~~esattamente~~ pienamente alla realtà delle cose  
e dei fatti; e nutrono fiducia che vorrà benevolmente  
accogliere la sopra scritta proposta ( sottolineata ),  
con l'attuazione della quale che verrebbero a conciliar-  
si l'interesse particolare degli speciali pescatori  
con quello generale di una riproduzione delle seppie  
abbondante e sicura.

PEDASO ( Ascoli-Piceno ) 25 Febbraio 1923.

*Luciani Aristide per  
altri trenta pescatori che hanno  
sottoscritto la copia originale*

27/9/54 controllo definitivo

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

29

nr

643

SEGRETERIA PARTICOLARE  
Gabinetto di S. E. il Ministro  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Marche - Firenze

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Mostramento con  
incassanti ferroviarie



FERROVIE DELLO STATO  
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Roma li 31 MAR 1923 19

Caro Gay,

Sulla linea Faenza-Firenze non si possono per ora mantenere in servizio altro che tre coppie di treni viaggiatori, per le note ragioni di economia che hanno indotto a limitare il numero delle comunicazioni ferroviarie in genere.

Con queste tre coppie di treni devesi anzitutto tenere conto delle esigenze locali e poi di quelle delle comunicazioni più lunghe di Firenze con Ravenna e di Firenze verso le Marche ed oltre.

Tu comprendi quindi come, dovendosi conciliare con pochi treni tante esigenze differenti, non sempre si riesca a stabilire ogni comunicazione nel modo migliore che sarebbe desiderato; e così, per quelle tra Firenze e le Marche, si verifica che le coincidenze fra i treni delle due linee Faenza-Firenze e Bologna-Ancona non sempre riescano immediate.

Tuttavia coll'andata in vigore di un nuovo orario generale, prevista per il 1° giugno p.v. verrà migliorata alquanto la coincidenza col treno in partenza alle 12,40 da Ancona, per la quale mi interessi.

Detto treno col nuovo orario proseguirà subito da Rimini su Bologna, ed a Firenze troverà la coincidenza col treno per Firenze, arrivando in questa città poco dopo le ore 20, invece che alle 21,55, come avviene con l'orario attuale.

Inoltre il treno di cui sopra, portante il n°152, invece che da Ancona

./.

-----  
A S.E. Silvio GAY  
S. Segretario di Stato per il Lavoro e  
la Presidenza Sociale  
-----  
R O M A

./.

durante i mesi estivi partirà da Castellammare Adriatico; e così pure in senso inverso, prolungherà la sua corsa fino a Castellammare Adriatico, durante gli stessi mesi, il treno 151, coincidente a Faenza col primo treno proveniente da Firenze.

Cordiali saluti

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'P. Bui' or similar, written in a cursive style.

Verdiana

I moltissimi Marchigiani qui  
residenti, si rivolgono all' R. P. perché  
voglia interessarsi presso le ferrovie  
allo stato onde ottenere una possibile  
comunicazione fra le Marche e Firenze  
Nell'un treno, si oltre Ancona, trova  
coincidenza a Faenza. Solo il  
treno che parte da Ancona alle 12.40,  
dopo un'ora si ferma a Rimini  
e un'ora a Faenza, può giungere  
alle 10 di sera a Firenze. Ma pochi  
non nottando il 152, che raccoglie  
le i viaggiatori delle Marche, giunge  
va alle 13  $\frac{1}{2}$  in Ancona, ed a Faenza

Trovava pronta la camicia nera  
per Firenze?

Senti Tullio, quello sacrificio  
di tempo e denaro per chi si deve  
muovere qui a Firenze dalle mura  
cristiane per uccidere che l'8-V. Vorrà  
per rimovere subito un tale inconve-  
niente.

I nostri marchigiani residenti  
a Firenze

Firenze 9 Marzo 1923

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



MINUTA

N.

Caro Zorzi,

Per rendendomi conto delle esigenze  
economiche della Nazione che impongono  
anche soppressioni di treni maggiori,  
~~l'attuale servizio ferroviario nei~~  
~~che serve ai e a coloro che delle~~  
~~Marche debbono ricevere~~ <sup>mi</sup> ~~permette~~  
~~l'attuale servizio ferroviario~~ <sup>è</sup> ~~la~~  
possibile ridurre la manovra di <sup>regolazione</sup> ~~la~~  
comunicazione fra le Marche e Firenze.

Oltre nuova nessun treno trova corrispondenza a  
Faenza: il solo treno in partenza da Faenza alle  
12.40, dopo un'ora di fermata a Rimini ed un'altra  
ora a Faenza, giunge alle 12 e ferma.

Una o venisse riattivata il 152, <sup>giunto</sup> ~~che~~ <sup>raccoltando</sup>  
i viaggiatori delle Marche, <sup>giungendo</sup> ~~giungendo~~ ad Faenza alle  
13 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>, <sup>ad</sup> ~~da~~ Faenza ~~che~~ si dovrebbe la corrispondenza  
per Firenze.

Il Sign. Zorzi si desidera un po' qualche proposta  
e successivamente di quanto mai più di sopra -  
F.º Gai

A SE  
ov. dell. E. Zorzi  
Alto Commissario delle Ferrovie dello Stato

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

640

SEGRETERIA PARTICOLARE  
Gabinetto di S. E. il Ministro  
S. E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Macerata - Filottrano

Linea telefonica

Raccomandanti

Società  
Esercizi  
telefonici

OGGETTO

UFFICIO

competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Intervento sulla linea  
governativa Filottrano-Jesi

A

N<sup>o</sup> 14 di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore \_\_\_\_\_

(Mod. 30 Teleg. 1920).

INDICAZIONI DI URGENZA

ECCELLENZA ONOR. VOLE SILVIO GAY  
SOTTOSEGRETARIO MINISTERO LAVORO ROMA

UFFICIO TELEGR. EICO  
DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità.  
Le tasse d'ufficio in materia per errore ed in seguito a rifiuto.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata e  
a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Nota. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto

Ricevuto il 192 ore

♦ ROMA 36207 57 14 12/10 ♦



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con mail  
posti retti di seguito da una stazione all'altra.  
Per telegrammi impresi in caratteri romani il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del tele-  
gramma, il secondo quello delle parole, gli altri le cifre. L'ora è  
i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
|           |              |             |      |        | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |

♦ PORTIAMO CONOSCENZA ECCELLENZA VOSTRA CHE DA MESI ABBIAMO COSTRUTTO  
LINEA TELEFONICA MACERATA FIOTTRANO PER ESSERE INNESTATA SU GOVERNATIVA  
FILOTTRANO JESI RICHIEDENDO COMPERA BUESTO ULTIMO TRATTO A NORMA LEGGE  
STOP INCOMPRESIBILI INDUGI BUROCRATICI NON CONSENTENDOCI ATTIVARE  
PUBBLICO SERVIZIO DETTA LINEA PREGHIAMO INTERESSAMENTO DIRETTO VOSTRA  
ECCELLENZA. ♦ PER SOCIETA ESERCIZI TELEFONICI FABRIS :

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 15 centesimi.

## TELEGRAMMA

*Nella è dovuto al fattorino per recapito.  
Il fattore rimette una ricevuta a stampa quando è  
incaricato di una riscossione.*



*N. B. - Primo lembo da piegare.*



IL SOTTOSGREGARIO DI STATO  
PER LE POSTE E I TELEGRAPHI

Roma 30 Marzo 1923

Caro Gai,

*Quanto è l'indovino  
della Società Lungi Telefoni?*

La Direzione Generale dei Servizi Elettrici ha già autorizzato il collaudo del tratto ultimato Macerata-Filottrano della linea telefonica Macerata-Jesi, in concessione alla Società Esercizi ed Applicazioni Telefoniche, e l'attivazione al pubblico servizio del tratto di linea stesso, se l'esito del collaudo sarà favorevole.

Quanto alla concessione alla Società della linea governativa Filottrano-Jesi, nessuna decisione è stata ancora presa, in attesa della pubblicazione delle norme generali che dovranno regolare il passaggio di alcuni impianti statali all'industria privata.

Cordialmente,

A. S. E.  
L'ON. SILVIO GAI  
SOTTOSGREGARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA  
SOCIALE

*Arad*

Roma, *H* Marzo 1923

*Il Sottosegretario di Stato  
per il Lavoro  
e la Previdenza Sociale*



Caro Caradonna,

Da parecchi mesi è stata costruita una linea telefonica Macerata - Filottrano per essere innestata sulla linea governativa Filottrano - Iesi.

La Società costruttrice della linea ha altresì richiesto l'acquisto di quest'ultimo tratto a norma di legge.

Ti prego, pertanto, di voler considerare le condizioni dei Comuni di quella regione che ~~defettano di comunicazioni telefoniche~~ <sup>fanno</sup> ~~e nutrono fiducia che il tuo in-~~ <sup>manifestino esigenze</sup> ~~teressamento possa~~ <sup>per</sup> soddisfare le aspirazioni della Società che a me sembrano molto giuste, <sup>e che si riferiscono</sup> ~~a quella delle popolazioni~~.

Cordiali saluti

F.<sup>lo</sup> Gai

A S.E.  
On. Avv. GIUSEPPE CARADONNA  
Sottosegretario di Stato per  
le Poste e Telegrafi

ROMA

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

22

634

Gabinetto di S. E. il Ministro  
SECRETARIA PARTICOLARE  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Rieti (Roma) - R. Tribunale

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dall'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Maruccci

Mario

Indaco (?)

Mantenimento del  
Tribunale

Soppressione della sottoprefettura



# Municipio di Rieti

Gabinetto del Sindaco

Rieti 10 - 3 - 1923



Escellenza

Fino a Perugia giovedì e venerdì del pupetto il  
Denaro. Per venerdì esso era già notificato alla Giustizia ed erano  
in corso le notifiche per le altre Società.

Stamane mi giunge notizia riservata ma sicura da Roma che  
il Governo avrebbe deciso la soppressione del Tribunale di Rieti per darlo  
a Terni, nonché la soppressione a Rieti della sottoprefettura.  
ora io non mi arrendo più. Se l'intero Circondario di Rieti è  
stato accorato, anche per la circoscrizione giudiziaria, alla Provincia di  
Roma, come è possibile mandare a Terni Rieti? Dovrebbe, in tal caso,  
spartire in due la Sabina, parte a Roma e parte a Terni. Ma allora  
sarebbe questa la conseguenza del riconoscimento della Regione Sabina?

E come sarebbe possibile mandare al Tribunale di Terni tutta l'alta  
Sabina? e ha bisogno Terni di fornire a noi l'unica risorsa locale  
in fatto di uffici?

Ho invece da lei un po' di interessamento per la mia città e la  
mia Regione. Invoco dalla sua cortesia delle informazioni, magari  
riservate ma sicure, onde poter sapere se dobbiamo difenderci, per il Tribunale,

da Terni o da Roma. Nel memoriale che presentai - dopo l'annessione  
della Sabina - io difesi Rieti dall'eventualità del trasporto del Tribunale  
a Roma; non potero più pensare a Terni.

Risaro a Roma lunedì e mi farà ardito di venire ancora una volta  
a disturbarla. Vivissimamente la scongiuro di farmi conoscere per quel  
giorno, quale sia almeno la nostra sorte.

Così miei miseri mesi mi abbia

Dev.

Mario Mancini

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



MINUTA

N.

Caro Origho,

Vi rimetto per compimento l'accluso  
memoriale riguardante <sup>di Rich.</sup> il mantenimento  
del Tribunale e con preghiera di  
Umanità.

Saluti cordiali

F.<sup>to</sup> Gai

L. E.

con. au. Aldo Origho

Ministro della Giustizia

e Segr. affari di Cult.

N. anche Corrip. uff. le 2851  
Min. No. lavoro  
Patronato Navale

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

N.

628

Gabinetto PARTICOLARE  
SEGRETARIA S. E. il Ministro  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Zodaro Nicola

allievo della Nave-aula "Scilla"  
- Venezia -

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Allamandola  
op. uff. Eusebio  
Ces. Del  
Patronato Navale

Ricompensa al valore per  
salvataggio da un naufrago

31 MAR. 1923

A S.E. il Ministro della Marina

Il 17 novembre 1921, in Venezia, durante lo sfilamento di un corteo funebre, una bambina cadde nel Rio S. Martino ed era in procinto di annegare quando un allievo della nave Asilo "Scilla", Todaro Nicola, di appena 13 anni, seguendo istintivamente l'impulso del suo nobile sentimento, con eroico slancio e non curante del pericolo, si buttò, vestito, in mare e trasse a salvamento la piccola naufraga.

Tale atto così generoso è spontaneo in una piccola anima riuscì quanto mai commovente e degno di ammirazione.

Il piccolo eroe ebbe molte attestazioni di plauso -anche in forma tangibile di premio in danaro- e fu altresì proposto per una ricompensa al valor civile.

La proposta, munita dei relativi documenti di appoggio, fu dalla R. Prefettura di Venezia trasmessa al Ministero dell'Interno, il quale la inoltrò per competenza a codesto Ministero, dovendo essere esaminata agli effetti della concessione di una ricompensa al valore di marina e non al valor civile.

L'atto eroico venne però premiato con l'attestato di benemerenza, e pare che l'inadeguato premio sia derivato dalla considerazione che altri concorse, poi, a trarre a salvamento la bambina.

Tale concorso però non può diminuire il bel gesto del piccolo eroe ed il grave rischio da lui corso; onde io, quale preposto alla vigilanza dell'Opera Nazionale di Patronato per le Navi Asilo, domando all'E.V. che sia ripresa in esame la

pratica perchè l'attestato di benemerenza venga sostituito dalla medaglia d'argento al valor di marina.

Tale concessione sarebbe opportuna sopra tutto per considerazioni di ordine morale, essendo evidente che simili atti, che vanno al di là di ogni umano sentimento, è bene siano considerati nel loro giusto valore e premiati adeguatamente anche per l'esempio di coraggio e per nobili sentimenti che ne derivano.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
per il Lavoro e la Previdenza Sociale

*F.<sup>lo</sup> Gai*



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 25 febbraio 1923

*marzo*

Caro Gai,

In relazione al tuo vivo interessamento mi affretto a farti conoscere che la proposta di ricompensa al valore avanzata a favore del giovinetto Todaro Giovanni per il salvataggio compiuto in Venezia il 17 novembre 1921, secondo le vigenti norme, deve essere esaminata agli effetti della concessione di una ricompensa al valor di marina e non al valor civile-

Ciò stante la proposta stessa è stata inoltrata, per competenza, al Ministero della Marina con lettera 22 febbraio

1923? 1922 N.8567 (Div.1 Sez.2)

*marzo*

Cordiali saluti

A S.E.  
Silvio G A I  
Sottosegretario di Stato  
per il Lavoro e la Previdenza Sociale



MINISTERO DELLA MARINA

IL COMMISSARIO

PER I SERVIZI DELLA MARINA MERCANTILE

Roma, 21 MAR 1923

Caro Gai,

in relazione a quanto mi scrivi circa la ricompensa al valor di marina conferita al giovinetto TCDARO Giovanni, ti comunico che perché possa riprendersi in esame la pratica relativa per vedere se non sia il caso di concedere una ricompensa di maggior grado, è necessario che l'interessato, o chi per esso, faccia regolare reclamo.

Saluti cordialissimi

A S.E. SILVIO GAI

Sottosegretario di Stato per il Lavoro  
e la Previdenza Sociale

R O M A

Roma,

Marzo 1923



Caro Finzi,

Il 17 novembre 1921, in Venezia durante lo sfilamento

di un corteo funebre, una bambina cadde nel Rio S. Martino

ed era in procinto di annegare quando un allievo della Nave

Asilo "Scilla" Todaro Nicola, di appena 13 anni, seguendo

istintamente l'impulso del suo nobile sentimento, con eroi-

co slancio e non curante del pericolo, si buttò, vestito, in

mare e trasse a salvamento la piccola naufraga.

Tale atto così generoso e spontaneo in una piccola ani-

ma, riuscì quanto mai commovente e degno di generale ammi-

razione.

Il piccolo eroe ebbe molte attestazioni di plauso

-anche in forma tangibile di premio in danaro- e dalla loca-

le Autorità militare marittima fu proposto per la medaglia

d'argento al valor civile giusta l'art. 5 del R.D. 30 aprile

1915 n. 1168.

L'atto eroico venne, è vero, premiato con un atte-

A S.E.

On. ALDO FINZI

Sottosegretario di Stato all'Interno

R O M A

o/o

F.<sup>to</sup> Gai





OPERA NAZIONALE DI PATRONATO  
PER LE NAVI ASILO

Istituita con Legge 21 giugno 1914, n. 576

SEDE CENTRALE IN ROMA

presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Roma, addì 18.3.23

192

N. di protocollo 2025

Allegati

Risposta al foglio N.

del

OGGETTO: Onorificenza al Marinaretto TODARO



Eccellenza,

Riferendomi a quanto ho avuto l'onore di esporre all'E. V. con la mia lettera del 15 corr. nei riguardi dell'atto di eroismo compiuto, il 17 Novembre 1921, dal marinaretto TODARO GIOVANNI fu Emilio, della Nave Asilo "SCILLA" di Venezia; ed a parziale modificazione del contenuto della lettera stessa, mi pregio di trascrivere testualmente la risposta N° 1632/2 in data odierna pervenuta dal Ministero della Marina:

" On. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale  
Opera Nazionale di Patronato per le Navi Asilo  
ROMA

" Nel restituire il fascicolo comunicato col foglio 1974 del 27 febbraio u. s. si informa la S. V. che il marinaretto TODARO GIOVANNI fu, a suo tempo, proposto per una ricompensa al valore "civile - non di marina - giusta l'art. 5 del R. D. 30 Aprile 1951 N° 1168

" Tale proposta munita dei relativi documenti di appoggio, fu dalla R. Prefettura di Venezia trasmessa al Ministero dell'Interno con foglio 2308 del 9 Gennaio 1922 - P. Il Capitano di Vascello Capo di Gabinetto - Fto NOVARO - "

Con ossequio.

IL CONSIGLIERE DELEGATO

A S. E. SILVIO SAI

Sottosegretario di Stato  
per il LAVORO e la Previdenza Sociale.

ROMA

**MINUTA**

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



N.

Caso Biano.  
in Venezia

Il 17 novembre 1921, durante lo spettacolo di un circo funebre, una bambina cadde nel Rio S. Martino ed era in pericolo di annegare quando un allievo della Nave Antico "Sella", Todaro Nicola, di appena 13 anni, riprendendo improvvisamente l'impulso del suo nobilitamento, con eroico slancio e noncurante del pericolo, si buttò, veduto, in mare e trasse a salvamento la piccola naufraga.

Tale atto così generoso e spontaneo in una piccola anima, merita qualche nota commemorativa e degno di generale ammirazione.

Il piccolo eroe ebbe molte attestazioni di plauso - anche in forma tangibile di premio in denaro - e dalla locale autorità municipale marittima fu proposto per la medaglia d'argento al valor di marina -



L'atto eroico venne, è vero, premiato con un attestato di lode, ma pare che l'inadeguato premio sia derivato dalla circostanza che altri concorsi, prima a salvamento la bacchetta - Tale concorso però non può, a mio avviso, diminuire il bel gesto del piccolo eroe ed il grave rischio da lui corso.

Pertanto, poiché vi è anche richiesta del Preside della Nave "Scilla", sui due punti si sono voluti intendere subito che il diploma di lode venisse ora esibito dalla medesima d'acquisto, come fu a suo tempo proposto.

Comprendo che una tale concessione, fatta anzi ~~regolata da una commissione di notabili~~ sarebbe assai opportuna soprattutto per incoraggiare di ordine morale, e quindi anche che virili atti, che vanno al di là di ogni umano sentimento, debbano essere considerati nel loro giusto valore e premiati ad egualmente anche per l'esempio di coraggio e per i nobili sentimenti che ne derivano.

Abbiaci con saluti cordialissimi

il F. E.

F. E. Sai

a Costantino Crano  
Sottosegretario di Stato  
per la Marina



# OPERA NAZIONALE DI PATRONATO

PER LE NAVI ASILO

Istituita con Legge 21 giugno 1914, n. 576

SEDE CENTRALE IN ROMA

presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Roma, addì 15 marzo 1923 192

N. di protocollo 2017 Allegati I

Risposta al foglio N.

OGGETTO:



Eccellenza,

Il 17 novembre 1921, durante lo sfilamento di un corteo funebre, una bambina cadde nel Rio S. Martino ed era in procinto di annegare quando, un allievo della "ave asilo" Scilla, TODARO Nicoli, di appena 13 anni, seguendo istintivamente l'impulso del suo nobile sentimento di altruismo, con eroico slancio, noncurante del pericolo cui andava incontro, si buttò, vestito, in mare e trasse a salvamento la piccola naufraga.

Tale eroismo di una piccola anima, senz'altro movente che quello di un generoso e spontaneo impulso del cuore, riuscì quanto mai commovente e fu degno della generale ammirazione.

Numerose e calde attestazioni di plauso - anche alla forma tangibile di premio in denaro - pervennero all'indirizzo del piccolo eroe tanto da privati cittadini quanto da Autorità Civili e Militari. Né l'atto eroico fu meno apprezzato dalla locale Autorità Militare Marittima, la quale propose il Todaro per la concessione della medaglia d'argento al valor di Marina.

Senonché l'atto eroico venne poi premiato con "l'attestato di benemerenzza" che rimetto qui allegato all'E.V. e pare che l'inadeguato premio sia derivato dalla considerazione che altri concorse poi, col bravo ragazzo, per trarre a salvamento la bambina; quasi che, tale circostanza, possa diminuire il bel gesto del piccolo eroe ed il grave rischio da lui corso!

Pertanto, anche su richiesta del Presidente della Nave Asilo "Scilla", questo Patronato ebbe ad interessare, nel febbraio u.s., S.E. il Ministro della Marina perché tale diploma venisse convertito nella concessione della medaglia d'argento, come era stato a suo tempo proposto.

L'autorevole intervento dell'E.V., otterrà, senza dubbio, che tale richiesta venga soddisfatta, soprattutto per considerazioni di ordine morale, essendo troppo evidente che simili atti, la cui bellezza trascende ogni umano sentimento, debbono essere considerati e premiati nel loro giusto valore, anche per l'esempio di coraggio e per i nobili incitamenti che da essi derivano.

Con ossequio

IL COMANDANTE

A S.E. Sivio GAI  
Sotto Segretario di Stato per il Lavoro  
e la Previdenza Sociale

R O M A

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETORIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

N.

626

Camertino - U. Linfaco

Interessato

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO

competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Chiede che si verifichi la  
 soppressione del Tri-  
 bunale delle sottoprefetture,  
 dei municipi alle nuove  
 parrocchie, ecc.

*[Signature]*



# Municipio di Camerino

Prot. N. 1177 Risposta a Nota N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Oggetto \_\_\_\_\_

Li 1° marzo 1923

ONOREVOLE  
ING. SILVIO GAI  
DEPUTATO AL PARLAMENTO

ROMA



Nella imminenza della applicazione della riforma burocratica che, per la salvezza economica della Nazione, coraggiosamente il nuovo Governo ha intrapreso, la nostra antica Città di Camerino è pronta per amore di patria e sentimento di dovere, a soggiacere a qualche sacrificio, ma, sebbene consapevole di questa necessità e conscia degli intendimenti nobilissimi della riforma, sente pure il dovere di levare alta la voce a propria difesa, poiché se tutte le minacciate soppressioni venissero effettuate, la Città vedrebbe del tutto inaridita e distrutta la sua vita materiale e morale.

Ed in vero, la Città nostra, che un dì era Capoluogo di Provincia, ora è sede di sottoprefettura, di tribunale e di istituti secondari e superiore di istruzione: (Regia Scuola Normale femminile, con annesso Convitto, R. Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo ed Istituto tecnico paragonati, nonché della Libera Università), attinge la sua vita da queste nobilissime istituzioni per le quali affronta ingenti sacrifici spendendo per la pubblica istruzione una somma rilevantissima rispetto al suo bilancio, il che costituisce un merito preclaro, riconosciuto dallo stesso Ministero che anni or sono accordò la medaglia d'oro di benemerita per la pubblica istruzione.

D'altronde, alla Città, per la sua situazione altimetrica e topografica, per la sua lontananza dalle grandi vie di comunicazione,

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

618

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETARIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Arcevia [Ancona]

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Arcevia  
reg. Giuseppe

Mantenimento  
R. Pretura

Caricò do  
Arcevia



## MUNICIPIO DI ARCEVIA

UFFICIO DI SEGRETERIA

OGGETTO

Protocollo N. 575

Per la decretata soppressione  
di questa Regia Pretura

Resp. a nota N. Die. Sin.

del

Arcevia, li 27 Marzo 1923

A Sua Eccellenza

Onorevole Silvio GAI

ROMA

ALLEGATI



Tip. Arceviense, 10-4-937, n. 300

Non intendo fare recriminazioni sull'operato della Commissione per la nuova circoscrizione territoriale delle Regie Preture perché, anzi, Arcevia Fascista si inchina al provvedimento, ma non posso a meno di fare rilevare come il concetto della posizione topografica di questo Comune, della sua estensione e del difficile mezzo di accesso sia stato tenuto in nessun caso.

Se si pensa che Arcevia sarebbe stata il punto più centrico nei rapporti del territorio provinciale, in cui dovevasi conservare la Pretura, vien dato arguire che si sia adottato un provvedimento senza avere la conoscenza topografica della Provincia perché è ben lungi da noi il pensiero che si sia proceduto sotto la pressione di influenze o di spirito di parte.

Sassoferrato infatti si può considerare alle porte di Fabriano, perché distante appena 15 Km, con un collegamento ferroviario e mediante una linea che attraversa longitudinalmente il Comune con ben quattro stazioni.

Che pure non lontana da Sassoferrato esiste, sempre sulla stessa linea ferroviaria, la pretura di Pergola per cui su di un triangolo equilatero di 15 Km. sono state conservati 3 mandamenti (Fabriano, Sassoferrato, Pergola)

I quattro quinti dell'esteso territorio Arceviense distano, con scarso e difficile mezzo di accesso, dai 22 ai 40 Km. dalla Pretura di Sassoferrato da cui Arcevia dovrà dipendere e dalla sede di Sassoferrato, fino a Senigallia per 54 Km., non si trova più alcun mandamento. Era quindi logico che nel mezzo del percorso Fabriano Senigallia, per le valli Sentina e Misenza, se ne dovesse fissare uno.

Inoltre sembra che si sarebbe pure dovuto tenere in qualche considerazione il sacrificio e lo spirito patrio di Arcevia nei riguardi della causa Nazionale specie nella grande Guerra per la quale ebbe una percentuale di morti superiore a tutti gli altri comuni della provincia e nei riguardi dell'abbattimento del bolscevismo fu la prima a fare opera di epurazione mentre in qualche Comune vicinior non si trovò modo di formare un fascio che a fatto compiuto e per opera delle Camicie Nere di Arcevia.

Tutto ciò però va considerato come un dovere patrio e di fronte all'adempimento di un simile dovere non si ha diritto ad alcuno favoritismo ma era lecito sperare in un benigno trattamento nei riguardi della R. Pretura per tutte le plausibili ragioni esposte a mezzo di memoriali ispirate tutte ad equità ed a giustizia.

Ho voluto far pervenire il lamento di questa popolazione alla Eccellenza Vostra quale rappresentante Politico della Regione affinché, nella Sua riconosciuta equanimità, decida se sia stato, o meno, giusto che Sassoferrato avesse avuta la preferenza su Arcevia per la conservazione del proprio Mandamento.

Ciò che venia dell'ardire e nell'incontro la riverisco

IL SINDACO



# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

**MINUTA**

Roma, li



192

N.

Egregio Sig. Avvocato,

Per favore

Le comunico che L. E. il Ministro  
Guardasigilli non vuole alcuna  
convenzione per ciò che riflette  
il mantenimento di ~~un~~ uffici giudizi-  
ziari, ~~Da~~ ma volendo memorie  
~~Pertanto che~~ atti ad illustrare la  
opportunità e la convenienza del  
mantenimento ~~istesso~~.

Pertanto

Potremmo quindi ~~sviluppare~~ in una  
preliminare tutte quelle ragioni  
che loro medesimo ~~forse~~ per  
allontanare la ~~guinascare~~ della ~~soppressione~~  
~~neg~~ ~~del~~ ~~di~~ ~~costata~~ ~~Pertanto~~ ~~che~~ ~~forse~~  
~~che~~ ~~forse~~  
~~affari~~ ~~a~~ ~~far~~ ~~essere~~ ~~colle~~ ~~la~~ ~~memoria~~  
a L. E. ~~origina~~.

Con saluti cordiali.

S. E. Gai

Ang. Giuseppe Avvocato

Fazio di

Arcevia (Ancona)



# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## FASCIO DI ARCEVIA

Onorevole Sivio Gay

RAGCOMANDATA

Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici

-----  
R O M A  
-----

Questo Fascio che, dall'atto della sua costituzione in data dicembre 1920, mantenne sempre vincoli saldi di disciplina e carattere integro di purezza si rivolge a V.E. per ragioni che interessano profondamente la nostra Città.

Rivolgendosi a V.E. noi non intendiamo affatto chiedere favoritismi o raccomandazioni, ma richiediamo di avere l'appoggio sufficiente onde le altrui raccomandazioni non annullino i nostri diritti.

La questione che ci interessa è il mantenimento della nostra Pretura di cui si minaccia la soppressione.

E' a noi noto che l'attuale Amministrazione Comunale, in pieno accordo con noi, ha già inviato al competente Ministero documenti illustrativi della necessità del mantenimento della Pretura stessa.

Ma ci è anche noto che uomini di un certo nome politico danno, per i Mandamenti limitrofi, assicurazioni formali attinte, a loro dire, da organi ufficiali. Possiamo citare ad esempio il Comm. Stella per Sassoferrato.

Ora se l'osservazione filosofica e l'attesa disciplinata inerte dovesse, come è probabile, risolversi a tutto nostro danno perché altri non legati da disciplina ( popolari e liberali ) lavorano sul personale dei Ministeri per loro favoritismi, noi avremmo l'ingrato dolore di dover subire una grave ingiustizia.

Ciò stante, noi preghiamo V.E. di ottenere che S.E. il Ministro Oviglio riceva una nostra commissione mista che non vorrebbe nulla raccomandare ma solamente spiegare dati di fatto riguardanti il nostro Comune, ch'ella, del resto, sufficientemente conosce.

Contiamo per questo sull'appoggio dell'E.V. e speriamo anche che ella vorrà accompagnarci da S.E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

In attesa di un riscontro Le inviamo fervidi saluti.

6 MARZO 1923

*Il Direttore*  
*Rob. Giuseppe Belluzzi*

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETERIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO-SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

72

617

Interessato

Santelli Alfino

Santoro (Foggia)

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all'Ufficio

della  
risposta

Iscrizione cardon  
 al 116° Corso Sup. dell'Ind.  
 auto ind. le da Foggia

614 ✓  
Eccellenza,

Ripiglio domani dopo le fatiche ora lievi  
della milizia, le mie fatiche scolastiche, poichè  
che è stata accolta la mia istanza d'iscrizione  
nella facoltà all'Istituto Industriale di Foggia.

Concordando me milite nelle aspre  
vigilie della odierna glorificazione del nostro  
ideale, si è benevolmente interessato della co-  
sa e dall'alto del potere, ecco che una  
volta combinate tanto gli uomini, non ha  
voluto farmi mancare la sua buona ope-  
ra, come una volta sorridi tutti incoraggi-  
va della sua buona parola.

Ed io mi le porgo i miei più sinceri  
auguri ora che ripigliando gli studi posso

con più tranquillità pensare al mio non  
lontano avvenire -

Gradisca, Eccellenta, i miei più devoti  
ossequi -

Sansevero (Foggia) 18 febbrajo 1923

Vell. C. V. devoto  
Alfonso Santelli

Luella, ,

Militi modesto, mi permetto rivolgermi ed an-  
nunciare perciò il pro-memoria qui accluso alla  
C. V. che ho avuto la fortuna di avere con-  
ce nelle amiche spedizioni fascistiche sulle  
Marche nell'anno 1921, quando frequentavo  
l'Istituto Industriale di Terni ed appartene-  
vo gregario ferventissimo in quelle orde  
soli sacrifici, a quel Fascio di combattimento.  
Nato fiducioso che il Duce di allora, pri-  
gliando a cuore la mia posizione speciale,  
dessa di conseguenza per mio arrivo e per  
l'efficacia del sacrificio dei miei genitori,  
voglia con devote anime incoraggiare

di una sua autorevole parola la domanda  
da me inoltrata al ministero dell'Industria  
e commercio per la mia iscrizione tantochè  
va con diritto agli esami al R. Istituto  
Industriale di Foggia avendo dovuto inter-  
rompere a suo tempo gli studi per partito col-  
dato =

Glie ne porgo, Eccellenza, i più vivi miei  
graziosamenti con i più devoti ossequi -

Fano, 4 Aprile 1923

Dell' C. V. devotissimo

Alfonso Santelli di Giovanni

~ Oro-memoria ~

Il giovane Santelli Alfonso di Giovanni  
da Sarnesevero (Toggia), già alunno nel  
l'anno 1920-21 del III<sup>o</sup> Corso superiore del  
R<sup>o</sup> Istituto Industriale di Sarnese, per  
chi dovette interrompere gli studi per la  
chiamata alle armi della sua classe  
1302 1<sup>o</sup> trimestre, essendo stato ora congeda-  
to, per evitare il grave danno della perdita  
di un altro anno scolastico ha fatto istan-  
za al Ministero Industria e Commercio  
(Divisione Generale Istruzione Industriale)  
perchè quell'onorevole Ministero voglia con-  
sentire la sua iscrizione tardiva al III Corso

Superiore dell'Istituto Industriale di  
Toggia -

Nel 1920-21 egli aveva anche sostenuto gli  
esami di promozione al IV corso, superando  
le prove delle materie tecniche e avendo  
solo nelle prove d'italiano, francese e tedesco.

Ben potrebbe, quindi, il Ministero in  
considerazione alla sua condizione eco-  
nomiche e del servizio militare prestato,  
permettergli, con la frequenza dell'Isti-  
tuto Industriale di Toggia con diritto alle  
due sezioni di esami -



# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

*Onor. re*

SEGRETERIA PARTICOLARE  
Gabinetto di S. E. il Ministro  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

615

Interessato

Portelli cav. uff. Salvatore

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Aphel  
gr. uff. in.  
Fausto  
Profetto da  
Bologna

Permesso a Commendatore  
della Cor. d' Italia

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li. 1023

SECRETARIO DE INTERIO  
615  
- 7 MAR 1923  
SECRETARIA DE INTERIO

*N.*

Sq. Pupette.

Sono perfettamente d'accordo con Lei  
nella opportunità di proporre il cav. uff.  
Porkelli per una maggiore e onorifica  
per l'opera esauriente da lui svolta quale  
Commisario straordinario presso le così dette  
Cooperative di Molinella.

Orlando sarà bene che vada lui a proporre  
al Reverendo Sill' Tekuro la corona del  
Portelli a Commendatore della Corona d' Habsburg  
mentre <sup>per la sua casa di</sup> ~~la~~ raccomanda isamente.

Love Saluti Tsch'uchi

F.<sup>lo</sup> Gai

h  
Prefetto di  
Bologna

L'aveva l'autorità  
che più di tutto  
ha potuto valutare  
i meriti del tempo  
naio.

## REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

c. Gab.

N.

546

Addì

3

Marzo

1923

sposta a nota N.

del

192

OGGETTO Cav.Uff.Salvatore Portelli.

Onorevole Ministero per il Lavoro  
e la Previdenza Sociale

Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato

R O M A

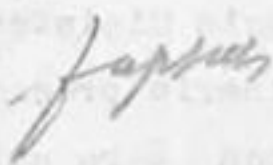
Come è noto a codesto Onorevole Ministero il Cav.Uff.Salvatore Portelli, nominato Commissario straordinario presso le cosiddette Cooperative Agricola e di Consumo di Molinella, con opera attiva, quanto intelligente e pronta, e con sagacia non comune, è riuscito a sventare tutti i tentativi fatti dagli amministratori socialisti delle Cooperative stesse, emissari e fiduciari del Massarenti, assicurando la conservazione di ingenti somme di cui quelli cercavano di appropriarsi o, comunque di sottrarre agli accertamenti del Governo. Devesi pure al Cav.Portelli l'accertamento delle somme che gli amministratori avevano depositate presso la Confederazione Generale del Lavoro, e la raccolta di elementi precisi che frustravano i tentativi fatti dalla Confederazione stessa per far credere che tali somme erano state donate, e che perciò non dovevano essere restituite.

L'opera del Cav.Portelli, di notevole importanza agli effetti economici, ha avuta una importanza notevolissima, di carattere nazionale, ai fini politici essendo servita a mascherare sistemi non corretti di sfruttamento, ai quali ispiravano la loro azione i capi del socialismo e delle organizzazioni ad esso aderenti. E tale opera paziente, faticosa e ingrata il Cav.Uff.Portelli ha compiuta, silenziosamente, in mezzo a difficoltà ed a sacrifici personali, costretto a vivere, per lungo tempo, lontano dalla famiglia in un piccolo centro di pochissime risorse.

La sua azione poi, mettendo a nudo tante irregolarità, tanti sperperi e tanti abusi, a danno della massa dei lavoratori, ha notevolmente contribuito al mutamento radicale della situazione del Molinellese verso il Governo Nazionale, e pertanto, io, nel segnalare le benemerienze da lui acquistatesi, mi

onore proporre la nomina a Commendatore della Corona d'Italia, a titolo di meritata ricompensa morale - e prego vivamente codesto Onorevole Sottosegretariato di volerla promuovere avvertendo che riuscirebbe molto gradita alla cittadinanza Molinellese presso la quale il Cav. Uff. Portelli gode di generale estimazione.

IL PREFETTO ( Fausto Aphel )



# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETERIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETERIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

614

|               |                                                  |                       |                            |                   |
|---------------|--------------------------------------------------|-----------------------|----------------------------|-------------------|
| Interessato   | <u>Porto Recanati - Comune</u>                   |                       |                            |                   |
| Raccomandanti | OGGETTO                                          | UFFICIO<br>competente | DATA                       |                   |
|               | Estrusione di un podile<br>di approdo<br><br>1/2 |                       | dell'invio<br>all' Ufficio | della<br>risposta |

Roma, Marzo 1923



Caro Ciano,

Comune di Portorecanati intende costruire sulla propria spiaggia un pontile di approdo per lo sbarco ed imbarco di materiali per le industrie locali e per i bisogni del commercio.

Il progetto di detto pontile - in cemento armato - è già stato studiato dall'Ing. Zanari e la spesa complessiva prevista è di L. 940.000.

Qualora il Comune intende addivenire alla costruzione dell'opera senza il contributo dello Stato, ma provvedendo in proprio alla occorrente spesa, o con il concorso degli esercenti le principali industrie locali, desidererei conoscere:

1°) Se fino all'ammortamento dell'opera lo Stato lascerebbe a favore del Comune la tassa di ancoraggio prevista

-----  
A S.E. on. COSTANZO CIANO  
Commissario per i Servizi  
della Marina Mercantile  
R O M A  
-----

F. Gai

o/o



dalla legge 23 luglio 1896 N. 318 (art. 20 - 21 - 22)

2°), Se ed in quale misura il Comune potrebbe im-

porre oltre il supplemento della tassa di ancoraggio,

una tassa sulle merci che vengono imbarcate e sbarca-

te.

3°) Se oltre i cespiti suddetti il Comune potreb-

be ritrarre dal costruendo pontile altri proventi

ed in quale misura.

Grazie infinite e saluti distinti

Vi si è di L. 100.000.

Quanto al Comune intende adattare alla costruzione

dell'opera sopra il pontile della Stato, un provvedimento

che in proprio non comporta spesa, e non si può dire che

gli oneri della costruzione siano a carico del Comune, bensì

completamente

1°) Se fino all'ammontare dell'opera in Stato l'ente  
pubblico è favore del Comune in fatto di ammortamento e di

Commissione per i Servizi  
della Marina Mercantile  
N. 1014



Roma, 10 Marzo 1923

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE

DELLA **Direzione Generale**

**Opere pubbliche Italia Centrale**

Eccellenza,

Il Comune di Portorecanati per la costruzione del progettato pontile sulla propria spiaggia, può chiedere il concorso dello Stato inviando a questo Ministero apposita domanda corredata dai documenti prescritti dalle vigenti norme per la esecuzione delle opere portuali.

Qualora invece, come l'E.V. accenna nella sua lettera, il comune non intendesse valersi di tale contributo e provvederebbe invece coi propri mezzi alla occorrente spesa, pur di ottenere dallo Stato la conces-

A S.E.

l'On. Silvio Gai  
Sottosegretario di Stato  
per il Lavoro e la Previdenza Sociale = = = = =

---

sione del diritto ad esigere la tassa di ancoraggio, ed imporre una sopratassa d'ancoraggio ed una tassa sulle merci che vengono imbarcate e sbarcate ecc. dovrebbe rivolgersi al Commissariato per Marina Mercantile, poichè tali concessioni si riferiscono all'esercizio del costruendo pontile e quindi trattasi di materia che rientra nella competenza del Commissariato stesso.

Gradisca, Eccellenza, distinti ossequi e mi creda:

*sempre suo devoto*

*A. Vitali*



Il Comune di Portorecanati intende costruire sulla propria spiaggia un pontile di approdo per lo sbarco ed imbarco di materiali per le industrie locali e per i bisogni del commercio.

Il progetto di detto pontile (in cemento armato) è già stato studiato dall'ing. Lanari e la spesa complessiva prevista è di L. 940.000.

Per la esecuzione di detta opera il Comune può avvalersi dei benefici della Legge del 1907 sui porti spiagge e fari e chiedere il contributo dello Stato e della Provincia come spiaggia classificata in quarta classe.

Quale è la misura del contributo governativo e provinciale sulla quale il Comune può far calcolo?

Quali sono le pratiche che il Comune deve esperire per il conseguimento del detto contributo?

Per provvedere allo ammortamento della propria quota di spesa può il Comune essere autorizzato ed in quale misura ad imporre una sovratassa di ancoraggio per quelle navi che intendono avvalersi del pontile e per quale stazza?

PRO MEMORIA



*No 1*

Qualora il Comune intenda addivenire alla costruzione dell'opera senza il contributo dello Stato, ma provvedendo in proprio alla occorrente spesa, e con il concorso degli esercenti le principali industrie locali, si chiede:

1. Se fino allo ammortamento dell'opera lo Stato lascerebbe a favore del Comune la tassa di ancoraggio prevista dalla Legge 23 Luglio 1896 .318 (articolo 20 - 21 - 22).
2. Se e in quale misura il Comune potrebbe imporre oltre il supplemento della tassa di ancoraggio, una tassa sulle merci che vengono imbarcate e sbarcate.
3. Oltre i cespiti suddetti potrebbe il Comune ritrarre dal costruendo pontile altri proventi ed in quale misura.

*5-3-923*

*Ad. Vig. Valfiumi G. G. G.*

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



MINUTA

N.

Egregio Commendatore,

Il Comune di Portofranco include  
contribuire nella propria spiaggia un  
porto di approdo per lo sbarco ed im-  
barco di materiali per le industrie  
locali e per i bisogni del comune.

Il progetto di detto porto - in cui  
sbarcato - è già stato studiato dall'ing.  
Lauri e la spesa complessiva di costru-  
zione è di Lit. 940.000 -

Quanto al Comune include addivenire  
alla costruzione dell'opera senza il  
contributo dello Stato, ma provvedendo  
in proprio alla occorrente spesa, o con  
il concorso degli elementi e principali indu-  
strie locali. Si desidera conoscere:

1. Se fino all'ammortamento dell'opera  
lo Stato sarebbe a favore del Comune

La tassa di ancoraggio fissata dalla Legge  
23 luglio 1896 n. 318 (art. 20-21-22.)

2. Le esiguezze minime il Comune potrebbe  
imporre oltre il supplemento della tassa  
di ancoraggio, una tassa sulle merci che  
vengono imbarcate e sbarcate.

3. Se oltre i cespiti suddetti il Comune potrebbe ritrarre  
dal costruttore portuale altri proventi ed in quale  
misura.

Grazie infinite e saluti distinti

F. Sai

Comm. <sup>am.</sup> Michelino Vitale

Direttore Capo di Divisione  
Ministero Lavori Pubblici

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

610

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETERIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Ghesi ing. Giulio  
 Recanatì

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
 competente

DATA

dell'invio  
 all' Ufficio

della  
 risposta

Gradi dell' esito e  
 della misura variabile



Sig. Ing. GUIDO GHEZZI

RECANATI

=====

I gradi coperti nell'esercito non costituiscono diritto alcuno nella milizia nazionale.

Eppoi la disciplina fascista è fatta di rinunzie di ogni genere.

Non si è fascisti se non a questa condizione.

F.<sup>to</sup> Gai

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE -

 $\pi$ 

608

**SEGRETERIA PARTICOLARE**  
**Gabinetto di S. E. il N.**

**Gabinetto di S. E. il Ministro**  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

**labornetto di S. E. il M.**  
E. IL SOTTO SEG. DI M.  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

## Ministro

### Interessato

Warsili

Alfredo e Sante

Studio tecnico - Camerino

### Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

competente

## DATA

dell'invio  
all' Ufficio

all' Ufficio

della  
risposta

risposta

Autenticatore

« Marsili » per mezzo  
delle impronte digitali

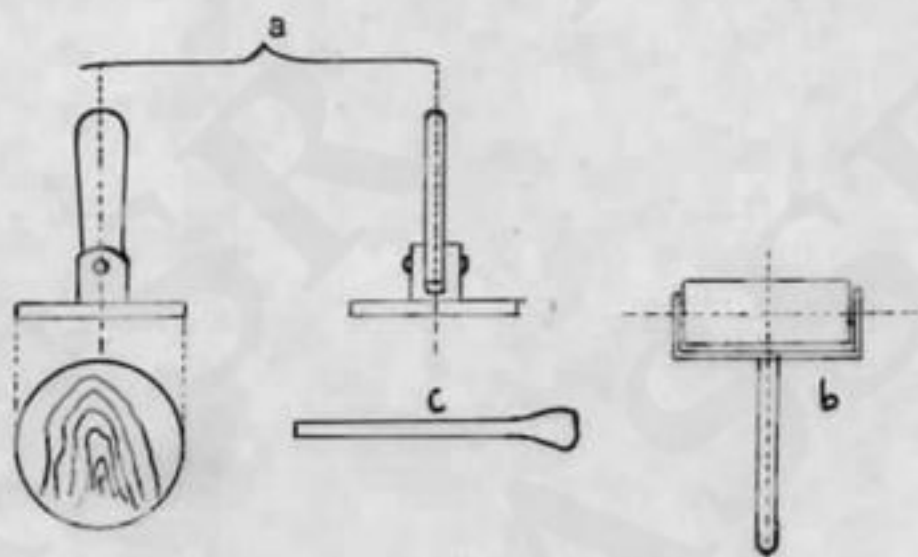
delle impronte digitali

FRATELLI MARSILI

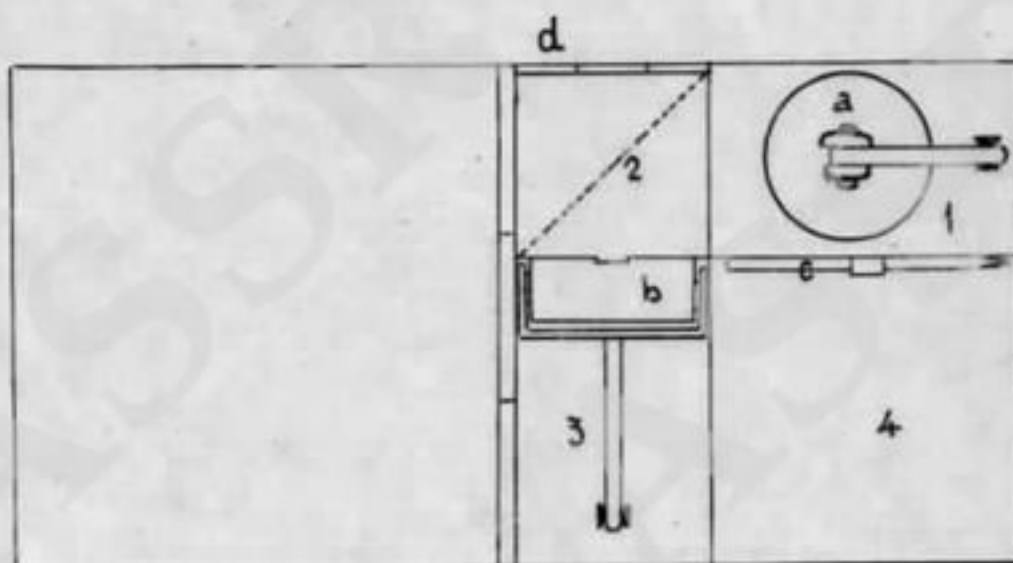
STUDIO TECNICO

CAMERINO - (Italia)

# AUTENTICATORE "MARSILI".



Grandezza naturale



a) Timbro autenticatore

b) Rullette inchiostatore

c) Spillo per asportare

l'inchiostro dal deposito,  
per depositarlo sulla piastrina

d) Scatola racchiudente tutto il  
necessario per l'autenticazione

1) Alloggiamento autenticatore

2) Deposito inchiostri (vernici per cliché)

3) Alloggiamento rullette inchiostatore

4) Piastrina per spalmare l'inchiostro ed  
imbrattare il rullette.

ALFREDO & SANTE MARSILI  
STUDIO TECNICO  
CAMERINO



Alfredo & Sante Marsili

ALFREDO & SANTE MARSILI  
STUDIO TECNICO  
CAMERINO

## I N V E Z I O N E I

### A U T E N T I C A T O R E " M A R S I L I "

- BREVETTATO -

-----

PREMIATO ALL' "ESPOSIZIONE DELLE PRODUZIONI MODERNE" -Genova 1922-

CON GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO

-%-%-%-%-%-%-

La necessità ognor crescente d'impedire falsificazioni di scritti di qualsiasi specie, ci ha indotti a studiare un trovato atto ad assicurare la più ampia autenticità.

Abbiamo inventato il timbro

### A U T E N T I C A T O R E " M A R S I L I "

-----

La nostra invenzione consiste nel fornire a ciascun individuo un contrassegno infalsificabile che serve ad autenticare firme, documenti, ecc.

Il contrassegno è dato da un timbro cliché riproducente " CON PRECISIONE" le impronte digitali del firmatario, che si devono applicare unitamente alla firma. La precisione delle impronte si ottiene in grazia al NOSTRO SISTEMA SPECIALE.

- I M P O R T A N T E ! -

-----

L'apposizione delle impronte ottenute col nuovo Timbro garantisce l'interessato nel modo più ampio, giacchè è impossibile una contraffazione. Sono da escludersi i casi di identità perchè è un fatto ormai noto ed

accertato; NON SI TROVANO IN MIGLIAIA E MIGLIAIA D'INDIVIDUI, DUE SOLE IMPRONTE DIGITALI UGUALI.

Le linee papillari delle dita, dall'età di dodici anni, non vanno soggette ad alcuna alterazione, ma conservano le stesse caratteristiche particolari per tutta la vita dell'individuo. E' così evitato l'inconveniente di rinnovazioni di Timbri per variazioni cutanee.

-----

Non esistono invenzioni analoghe alla nostra; solo in America i Banchieri e Commercianti usano applicare l'impronta digitale sui documenti usufruendo di una maschera di celluloido avente un vuoto corrispondente alla grandezza dell'impronta da produrre. Dopo imbrattato un dito sur un cuscinetto da timbri, lo si comprime sulla maschera ottenendo così sulla carta un'impronta corrispondente al vuoto della medesima.

Questa evidentemente ha l'ufficio di dare una forma estetica all'impronta.

Invece della maschera alcuni usano un dito di guanto in gomma elastica.

#### DIFETTI DEL SISTEMA IN USO

- 1) L'impronta è facilmente falsificabile, mediante un cliché a sistema grafico.
- 2) Il sistema è certamente poco pratico, non elegante, non igienico, richiede maggior perdita di tempo perchè bisogna imbrattarsi e nettare il dito ogni qualvolta si deve porre una firma.
- 3) La figura non risulta sufficientemente nitida.

#### PREGI DEL NOSTRO SISTEMA

- 1) L'impronta non si può falsificare.
- 2) Sistema pratico ed elegante per la semplicità dell'uso, per le piccole dimensioni dell'apparecchio (tascabile). Non certamente anti-igienico. Si può usare con molta celerità.
- 3) La figura risulta sempre nitidissima.

4) Non si possono avere sempre le linee papillari dello stesso tratto di cute.

5) Le linee papillari sono più larghe o più strette a seconda della maggiore o minore compressione esercitata sul dito; vi sono quindi delle piccole differenze di volta in volta.

4) Evidentemente le linee papillari sono sempre le medesime, ciò che facilita l'identificazione da parte di chicchessia.

5) E' evitato l'inconveniente di cui trattasi a fianco, perchè col nostro sistema rimangono immutate.

-----

L'autenticatore in Italia è stato dovunque bene accolto, abbiamo già attestati e lettere d'incoraggiamento di diverse Banche;

|                                    |                 |               |
|------------------------------------|-----------------|---------------|
| Banco di Roma                      | con lettera del | 21 - 6 - 1922 |
| Credito Italiano                   | " " "           | 30 - 6 - 1922 |
| Banca Nazionale del Reduce         | " " "           | 27 - 6 - 1922 |
| Banca Italiana di Credito e Valori | " -2 "          | N.9737        |
| Banca Regionale                    | " " "           | 23 - 6 - 1922 |

Ci sono state conferite le Massime Onorificenze all'Esposizione delle Produzioni Moderne -Genova 1922 - (sola esposizione alla quale abbiamo partecipato).

-----

Come abbiamo precedentemente accennato possiamo garantire che IL TIMBRO DIGITALE AUTENTICATORE MARSILI NON PERMETTE CONTRAFFAZIONI DI SORTA.

-----

L'adozione di questo autenticatore sarebbe d'immensa utilità sia nel campo della vita civile, (passaporti, certificati, licenze, patenti, tessere, autorizzazioni, permessi, ecc.) come in quella della vita commerciale e bancaria (contratti, carta moneta, cambiali, chèques, obbligazioni, ricevute, lettere di porto ecc.ecc.).

Data la semplicità del funzionamento, e l'esiguo prezzo dell'apparecchio, chiunque potrebbe possederlo, e la grande sua vendita raggiungerebbe cifre esorbitanti, da far prosperare una nuova industria; risulta quindi evidente l'immenso utile che si può ritrarre dallo sfruttamento di questo brevetto.

-----

Per chi deve autenticare molti documenti abbiamo progettata una "PRESSETTA AUTOINCHIOSTRATRICE" con la quale tutte le diverse operazioni (imbrattatura del rullo, inchiostratura del timbro e pressione) si fanno automaticamente, cioè col semplice gl'are di un volantino. Il Timbro è portato da questa macchina la quale con movimento alternativo, dall'alto in basso, può autenticare con la massima celerità, ottenendo un'impronta al secondo, ossia nel tempo utile per sottoporle la carta da autenticare.

E' una macchina semplice e di poca spesa.

-----

#### CONSIDERAZIONI SULLA COMMERCIALIZZABILITA'.

-----

La scatola e i sudetti oggetti costruiti industrialmente verrebbero a costare circa dollari 0,25 e non sarebbe esagerato un prezzo di vendita di circa L. 20.- pari a dollari 1.

Dato tale prezzo chi non farebbe simile acquisto, anche se, non trovandosi in commercio, verrebbe a farne poco uso ? Si consideri che una volta lanciato con buona reclame diverrebbe certamente di moda.

-----

A suo tempo, l'inventore del telefono Bell, si rivolse ad una società inglese che gestiva i telegrafi offrendo la sua invenzione. Come quasi sempre accade, non ottenne nulla e correva il rischio di non vedere applicata la sua grande invenzione; quando un giornalista, dietro un lieve compenso acquistò il brevetto. Egli con una buona reclame sui giornali seppe imporre l'invenzione. Basti questo esempio a dimostrare quanto può la reclame.

-----

All'inizio i commercianti, gli industriali, e i banchieri che sono i primi a riconoscere l'utilità del trovato, cominceranno ad usare gli autenticatori e basterà vedere alcuni chèques, o lettere commerciali autenticati, per risvegliare le masse e vincere l'apatia che s'incontra allorquando si lancia una cosa nuova.

Il lancio non può essere tanto difficile anche perchè è ormai diffusa l'idea delle impronte digitali; e in parecchi Stati (specialmente d'America) si applicano direttamente col dito depositandole persino negli uffici di Stato civile. Quindi le masse sono preparate a questo trovato, e perciò tale lancio sarà meno faticoso di quanto lo sarebbe per un'invenzione, sia pure importante, ma per la quale non sono preparate.

Le difficoltà che possono incontrarsi saranno attenuate enormemente dal fatto che non c'è da temere concorrenza.

Si noti infine che non si può sentire il bisogno di un oggetto se questo non esiste; e i bisogni crescono con i nuovi trovati.

-----

Ammettiano che la zona di sfruttamento comprenda cento milioni d'abitanti e che la pubblicità venga fatta a mezzo di giornali.

Supposto che il 50% degli abitanti legga il giornale, e cioè 50 milioni, e che l'uno per mille di questi acquistino l'autenticatore, sarà necessaria una produzione annua di 50 mila autenticatori. Ritenendo un utile netto MINIMO di dollari 0,50 per ciascun autenticatore, si avrà una rendita annua netta di dollari 25000.-

-----

All'inizio si può, con modestissimo capitale impiantare un laboratorio da ingrandirsi con lo sviluppo sempre maggiore della nuova industria.

#### PREVENTIVO SOMMARIO

per l'impianto di un piccolo stabilimento per la costruzione di

#### AUTENTICATORI "MARSILI"

-&-&-&-&-&-&-&-

Il personale tecnico è composto di sei persone; il fotografo, l'incisore e 4 operai. Con detto personale la produzione salirebbe a circa centoventi autenticatori al giorno.

LOCALI NECESSARI; Una camera per le fotografie con camerino per lo sviluppo.

Un camerino per la stampa.

Una camera più grande per l'incisione & montaggio.

-----

PER FOTOGRAFIA: Due lampade ad arco (25 amp. ciascuna).  
Macchina fotografica (cm.30x40) con obiettivo e prisma-  
reticolato (cm.21x27) a 60 linee - 10 diaframmi - 6 bac-  
cinelle in porcellana (cm.30x40) - cavalletto per macchi-  
na fotografica - cavalletto per negative - emulsione  
e colorante - nitrato di argento - bromuro di potassio -  
sodio metallico e prodotti diversi.

PER STAMPA: Due presse con cristallo da 2 cm. (cm.40x50) -  
Una roulette (per spalmare lo zinco) - due misurine  
di vetro per formare soluzioni dello smalto - due bac-  
cinelle (cm.50x40) - cavalletto per le impressioni e  
accessori vari.

PER INCISIONE: Una fresa - una routing (per fare gli ovali) - una sega  
circolare per legno - quanto sopra azionato da motore  
elettrico di 1,50 HP - una macchina a spruzzo per inci-  
dere (L. 12000 circa pari ad dollari 600) - un torchio  
per prove - un rullo di pelle e uno di gomma - 3 bacci-  
nelle per ramare e nichelare (cm.30x40).

ACCESSORI: 3 tavoli - vetri per negative (cm.21x27) - inchiostri,  
carta patinata ecc.

MATERIA PRIMA: Zinco- rame- ottone- acido nitrico (per incidere su zinco;  
percloruro di ferro (per incidere sul rame) ecc.

Non è possibile precisare con esattezza i prezzi di tutto l'oc-  
corrente per la parte fotomeccanica se non si consultano prima le case  
tedesche che forniscono il materiale d'impianto. Da persone competenti  
si ritiene che per impiantare un tale laboratorio sarebbero necessarie e  
circa L.60.000 pari a dollari 3000.

Per la costruzione di scatole e di tutti gli accessori per  
l'uso degli autenticatori, e per la costruzione della pressetta autoin-  
chiostratrice, necessitano altre spese d'impianto che possono ammontare

a L.40.000 pari a dollari 2000. Si giunge così ad una cifra complessiva di L.100.000 pari ad dollari 4000 per l'impianto completo.

La Ditta a mezzo di viaggiatori o rappresentanti, potrà raccogliere ovunque le impronte digitali di coloro che desiderano possedere l'autenticatore.

-----  
DESCRIZIONE ED USO DELL'AUTENTICATORE  
-----

L'autenticatore per un sol dito, può essere di forma ellittica o circolare con un diametro di circa 20 mm. Esso può riprodurre, ad esempio, la parte centrale e più caratteristica del pollice. Ridotto a tali dimensioni è formato da un dischetto di zinco dello spessore di soli 2 mm. e da una piccola impugnatura in metallo nichelata, piatta e rovesciabile sul dischetto citato, in modo da occupare poco spazio. Il dischetto sarà superiormente nichelato. Tale impugnatura può essere delle dimensioni di 30 mm. di altezza e 3 di spessore. Ad un apparecchio simile corrisponde un rulletto inchiostatore della lunghezza di 20 mm. e del diametro di circa 7 con il manico di 28 e 30. La piastrina per spalmare inchiostro dello spessore di  $\frac{1}{2}$  mm. e della superficie di 40 x 40. La scatola che deve contenere questi oggetti può essere in legno o in metallo, leggerissima ed elegante e può avere le dimensioni di circa cm. 60 x 10 come mostra lo schizzo.

L'uso è molto semplice perchè un tipo simile è tascabilissimo e si può usare anche in istrada poggiando la carta (durante l'impressione) sulla mano sinistra. Dopo avere spalmata una piccola

quantità di vernice, preferibilmente celeste (il detto colore non impressiona la lastra fotografica non permettendo così nessun tentativo di contraffazione; usando vernice nera si può dimostrare che è ugualmente impossibile la falsificazione dell'impronta) per cliché sulla piastrina, vi si passa il rullo per imbrattarlo. Con questo poi si inchiostra l'autenticatore. Ciò fatto esso si comprime sulla carta da autenticare a guisa di timbro qualsiasi.

Naturalmente questo è il tipo di maggiore smercio.

-----

ALFREDO & SANTE MAESILI  
STUDIO TECNICO  
CAMERINO

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

SEGRETERIA PARTICOLARE  
 Gabinetto di S. E. il Ministro  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

605

Interessato

Rossi avv. Giovanni  
 Enrico de Pergola

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
 competente

DATA

dell'invio  
 all' Ufficio

della  
 risposta

Se è consentito detenere  
 armi già denunciate

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

**MINUTA**

IL CAPO DI GABINETTO

Roma, li



N.

*Caro Commendatore*  
Le ringrazio e mi comunico  
quele disposizioni vigenti attualmente  
in materia di delinquenza di armi, e  
suggerisco e c'è consenso di conservare  
un vecchio modello di delinquenza  
sempre regolarmente denunciato.  
Grazie e saluti Distinti

*A. Pascarella*

*A. Comm. Ricci*  
*Capo Sezione Direzione*  
*Giurisdizione Pubblica Sicurezza*  
*Ministero Interno*

Pergola, 5 MAR 1923 192

Si attiene a quanto dall'Indice -  
La è affermativa per apparsi da P. E.  
Il verbale all'archivio domanda e si  
inviata all'Indice.

Parremmo grati alla S.V. se  
potete vedere l'archivio istanza e  
trasmetterla al Ministero degli Interni.  
Con perfetta osservanza

Aut. S. Rossi

A P. E.  
Salvo Gar

Roma

FASCIO DI COMBATTIMENTO

PERGOLA

6 MAR 1923

Ministero dell'Interno

Roma

Il sottoscritto chiede gli sia concesso di conservare  
il proprio moschetto Vetterly già a suo tempo regolarmente se-  
nunciato.



On. Giovanni Rossi  
membro del Comitato Provinciale Fascista  
di Pesaro

Visto il Segretario Provinciale

Raffaello Piccardi

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETARIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr.

604

Venturini Causio - Recanati

Interessato

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Cancellazione di con-  
danna.

Casellario giudiziale

Tribunale di Macerata

Al nome di Venerabile Causio fu Cesare e di  
Bechi Elvira nato a Macerata il 17-8-1885,  
sulla richiesta del Prore del Re di Macerata,

Si attesta

che in questo Casellario risulta:

- 1) 19-11-1908 - Tribunale di Macerata - verb. d. 10 - obbligo  
giò e resistenza all'autorità.
- 2) 14-10-1909 - Tribunale di Macerata - verb. m. 5 e multa d. 300 -  
breffa continuata.
- 3) 20-3-1914 - Pretore Macerata - ass. riass. di prove - ricet-  
tazione.
- 4) 30-5-1917 - Pretore Macerata - multa d. 10 - ingiurie.

Macerata, 9 - MAR 1923 19

IL CANCELLIERE



*[Handwritten signature]*

REGIA PROCURA  
MACERATA

Prot. No. 1640

Risposta a nota del

N. Div. Sez.

OGGETTO

Intervista Campes  
sa Macerata e meri  
mente a Procure

Macerata, 1 marzo 1923

In risposta alla con  
traddittoria nota, prante  
sipro all'U. T. che il T. T.  
mini, condannato per  
volte per elitto, non può  
ottenere la riabilitazione  
ne di diritto, giusta lo  
art. 622 cod. proc. pen.

Ni proteste, per ora, si  
tutte la riabilitazione  
ordinaria, perché egli non  
dannato per omicidio  
nel 1908, in punto altro  
condanna per truffa  
nel 1909, condannato, con  
reclusione (art. 100 cod. 3°  
cod. pen.)

A. L. C.

il sottoscritto  
di Stato per  
avere

Procuratore

Stando così le cose, il Venturini  
potrà ottenere la militanza  
nel 1927.

Anche il certificato per  
Colini può essere ottenuto

Il Procuratore del Re

F. Rossi



**MINUTA**

IL CAPO DI GABINETTO

SECRETARIA  
- 7 MAR 1923  
SEGRETERIA

192

Almo sig. Procuratore del Re,

Poichè il Kuchurini si è rivolto a P. E. Zai,  
quelli ha incaricato me per <sup>il archiducato</sup> qui San L. Kuchurini  
~~cambi~~ nella pratica. Ma nessuna <sup>istruzione</sup> ~~suggerimento~~ ho  
potuto dare <sup>fornirti</sup> non conoscendo io ~~per~~ se la  
<sup>in detta</sup>  
condanna riportata e di cui fa parte il Kuch-  
urin: ma la sola riportata, <sup>che</sup> nel caso appreso,  
ignoro <sup>a che</sup> in che epoca l'abbia rimessa, potrei,  
col decorso di otto anni, con gli avvenimenti la  
riabilitazione di detto.

Ora poiché l'alt'ufficio del Cantone di'ordich  
tribunale rinviava i pendenti penali del

Venturini, preso in esame Lei sente a nome  
di S. E. di funzione essere e di indizi  
in la posizione del di lui e tale da doverli  
risolvere per la stabilizzazione alla Corte d'Appello  
ovvero la eliminazione del ~~casellario~~ della  
condanna dal casellario potrà eseguirsi per  
il decorso del tempo già maturato.

In attesa di un vostro avviso di ritorno  
La ringrazio ed osservo distintamente

— Per Le trasmetto le generalità del condannato:  
Venturini Canzio fu Cesare e di Recchi Ettore  
nato il 17 agosto 1885 a Maurata - ~~indietro~~  
a Recanati.

A. Pizzarello

M.

Il Procuratore del Re  
presso il Tribunale di  
Maurata

*donati*  
*edificati*  
*a nome*  
Aurini Camillo fu Cesare e di Quelli Ottavio  
(soldato) nato il 17 agosto 1885 a Macerata  
residente a Recanat

richiede dal Tribunale di Macerata che dalla  
sua futura penale sia cancellata l'ultima  
condanna di 50 lire di multa per vagabondaggio,  
per poter ottenere la riabilitazione e i diritti  
civili, desiderando recarsi all'estero.

all'Onorevole Sal.  
Procuratore del Re  
e poi fuori corso

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

nr

603

Gabinetto di S. E. il Ministro  
 SEGRETARIA PARTICOLARE  
 S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
 PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Camporotondo (Isernia). Comune

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Approvazione progetto  
dell'acquisto



Macerata, 10/3/1923

Il Prefetto di Macerata

Eccellenza,

il progetto dell'acquedotto di Camporotondo, di cui alla gradita Sua del 7 corrente, trovasi presso il Genio Civile pel parere. =

Ho fatto vive sollecitazioni all'ingegnere Capo e mi riservo di dare a V.E. al più presto, ulteriori notizie. =

Con ossequio

A Sua Eccellenza  
On. Silvio Gaj  
Sottosegretario di  
Stato al Lavoro

ROMA

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



**MINUTA**

N.

Sig. Sindaco,

Ho fatto <sup>fare</sup> ~~venire~~ sollecitazioni all'ingegner  
Capo del Genio Civile presso il quale lavori,  
pel parere, il progetto dell'aquedotto.

Spesso si potrebbe fare al più presto  
ulteriori notizie ~~non~~ e non appena mi  
verranno comunicate dalla Prefettura.

Si accuserà che ho sollecitato pel collaudo  
to l'ordine della pratica.

Distinti saluti

F.<sup>to</sup> Gai

Sig.  
Sindaco di

Campobasso

(Maurah)

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

MINUTA

Roma, li



192

N.

*Agnos ~~Provincia~~ Prefetto.*

*Da qualche tempo trovati presso vostra  
Giunta Provinciale per l'approvazione defi-  
nitiva il progetto dell'acquedotto del Comune  
di Mont'Empedro.*

*Adesso viene a qual punto è la pratica  
e se è possibile darle sollecito corso. <sup>data</sup> ~~Se non si~~  
l'opera dei lavori ai quali si dovrebbe far ricorso.  
~~Si lavora alla ingente per il comune in sotto.~~*

*Ringrazie*

F.<sup>to</sup> Gai

*Il Prefetto*

*Presidente della Giunta  
Provinciale Amministrativa  
Macerata*



PROVINCIA DI MACERATA

(IRCONDARIO DI CAMERINO

COMUNE

DI

CAMPOROTONDO

Prot. N° 191

Risposta al Foglio N°

del 192

Div. Lex

OGGETTO

Acquedotto

Allegati N° 1

A Sua Eccellenza  
Silvio Cai  
Sottosegretario di Stato  
Roma

Lei 3 marzo 1923.

Da vario tempo, presso la rispettabile Giunta Provinciale Amministrativa di Macerata, tro-  
vansi per l'approvazione definitiva  
il progetto dell'acquedotto.

E poichè sino ad oggi nes-  
suna determinazione si è presa al  
riguardo e poichè si ha tutto l'in-  
teresse di definire la pen-  
sione anche nei riguardi del prestito che si  
dovrà contrarre, permetta l'Ecce-  
llenza Vostra che io le raccoman-  
di di usare dei buoni uffici af-  
finchè la Giunta anzidetta voglia  
provvedere con la possibile sollecit-  
tudine per l'approvazione del proget-  
to in parola.

Certo del di Lei interessamen-  
to, la ringrazio e la saluto di  
distinta stima.

Il Sindaco  
G. Gugli

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. **SEGRETERIA PARTICOLARE**  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

२८

375

### Interessato

Lattansi Lettime - Cyprameristina

### Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO  
competente

## DATA

del l'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Riunione nella  
G.G.S.S.

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, li



192

N.

In merito al memoriale  
da lei presentato per la sua richiesta  
alle Ferrarie di Stato venga uffi-  
cialmente informato che sono in  
corso dei provvedimenti di carattere  
generale per tutti gli avvenuti ex com-  
battenti.

Salute

G. Gal

dir. Lattansi Lettino

Galio di Cypramarettina  
(Orlando Piceno)

*M. 36 di P. 9*



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
PER LE FERROVIE DELLO STATO

Roma li 17 Gennaio 1923

Caro Gaj,

riferendomi alla raccomandazione dell'ex combattente Lattanzi Settimo da te vivamente appoggiato, ti comunico che sono in corso dei provvedimenti di carattere generale per tutti gli avventizi ex combattenti.

E' questione quindi di pazientare poco tempo ancora .

Cordiali saluti

A. S. E.  
l'On.le GAJ  
SS. di Stato per il Lavoro e la Previdenza  
Sociale  
ROMA

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

**MINUTA**



Roma, li

192

N.

*Caro*  
~~On. Direzione Generale~~  
~~delle Ferrovie dello Stato~~

L'ex combattente Lattauri  
Seltimo, di Cusumano, già arren-  
tato presso codesta Amministrazione, ha fatto  
presentare <sup>a suo tempo</sup> un memoriale per la sua rias-  
sunzione in servizio.

Prego, se è possibile, di voler riprendere  
in esame ~~dalla pratica~~ la posizione del  
richiedente.

Distinti saluti

Le più cordiali

Amichevoli

St. Vanda Tori

Alto

ufficiale

F. Gai

4

ISPETTORATO 4<sup>a</sup> ZONA  
Cupramarittima

Pro memoria a S.E. Gai

Il sottoscritto ex combattente, già avventizio presso l'Amm<sup>ne</sup> Ferroviaria tornato in congedo il marzo del 921 venne utilizzato dalle Ferrovie sal-  
tuariamente eppoi definitivamente licenziato. Prestò servizio negli scioperi del 1<sup>o</sup> maggio e del 15 ago-  
sto 1922. Domanda quindi a S.E. voler prendere in esame la sua posizione, come da pro memoria conse-  
gnato a suo tempo da Ettore Marcantoni.

LATTANZI Settimo squadrista  
Fascio di Cupramarittima

# MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gabinetto di S. E. il

SEGRETERIA PARTICOLARE  
S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO  
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Interessato

Lavori edilizi col contributo  
governativo

Raccomandanti

OGGETTO

UFFICIO

competente

DATA

dell'invio  
all' Ufficio

della  
risposta

Schema di R.D.  
contenente norme  
complementari per la  
esecuzione ed il col  
laudo dei lavori edi  
lizi col contributo  
governativo

13-1-923

SCHEMA DI R.D. CONTENENTE NORME COMPLEMENTARI PER LA ESECUZIONE  
ED IL COLLAUDO DEI LAVORI EDILIZI COL CONTRIBUTO GOVERNATIVO

---

Con la imminente ultimazione dei lavori in corso delle case popolari ed economiche sta per chiudersi l'importante periodo di costruzioni edilizie iniziate subito dopo la guerra. E' quindi urgente emanare delle disposizioni che regolino, nell'interesse dello Stato, i collaudi, a ciò si vuole principalmente provvedere coll'unito schema di R. Decreto.

Per non gravare con eccessivi incarichi i funzionari tecnici governativi e per dare al tempo stesso un aiuto alla classe dei liberi professionisti, provata dall'attuale crisi di disoccupazione, si prevede nello schema di decreto la facoltà di conferire gl'incarichi inerrenti ai collaudi delle costruzioni edilizie a liberi professionisti che sarebbero designati dalla maggiore organizzazione professionale quale è l'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani.

Per contenere poi in equi limiti i compensi per tali prestazioni professionali ed impedire che gravino eccessivamente sui costi dei fabbricati, si darebbe mandato al Ministro d'Industria e Commercio di emanare una tariffa delle competenze degli ingegneri direttori dei lavori e degli ingegneri collaudatori.

Nello stesso tempo poichè vi sono ancora delle costruzioni da appaltare, che ottennero già l'assegnazione del contributo, si propongono alcune norme integrative la cui opportunità è stata suggerita dall'esperienza. A tal fine tende il divieto di fissare il massimo del ribasso nelle licitazioni private, essendo sufficiente garanzia della serietà delle imprese, la preventiva scelta che viene fatta dall'Ente costruttore, mentre la libertà di fissare il massimo e il minimo del ribasso si è dimostrata in pratica assai dannosa e poco sincera.

Per evitare poi che dannose conseguenze possano derivare allo Stato dai giudizi di collegi arbitrali, dai quali non fossero stati sufficientemente difesi gli interessi degli Enti costruttori, si propone quanto è necessario per impedire che i giudizi stessi si risolvano a danno dell'Erario.

SCHEMA DI R.D. CONTENENTE NORME COMPLEMENTARI PER LA ESECUZIONE  
E IL COLLAUDO DEI LAVORI EDILIZI COL CONTRIBUTO GOVERNATIVO

VISTA la legge 3 Dicembre 1922 N° 1601 che conferisce i pieni poteri al Governo del Re ;

VISTO il R° D° Legge del 30 Novembre 1919 N° 2518 per le case popolari ed economiche e per l'Industria edilizia;

VISTO l'art. 32 della legge 20 Agosto 1921 N° 1177 recante provvedimenti contro la disoccupazione;

VISTO il R° D° 8 Novembre 1921 N° 1636 in esecuzione della Legge suddetta ;

SENTITO il Consiglio dei Ministri ;

SULLA proposta del Nostro Segretario di Stato per l'Industria e il Commercio ;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO :

- Art. 1 -

Quando le licitazioni per l'aggiudicazione dei lavori da parte delle Cooperative edilizie assegnatarie del contributo dello Stato, avvengono mediante offerte di ribasso sui prezzi stabiliti dalla stazione appaltante, è fatto divieto di fissare il massimo del ribasso.

- Art. 2° -

Le decisioni dei collegi arbitrali sulle controversie che insorgessero fra le Cooperative e le Imprese, non impegnano il Ministero di Industria e Commercio e perciò i maggiori oneri che ne derivassero alle cooperative in seguito a sentenze emesse dalle Commissioni medesime non potranno gravare sui mutui concessi per la costruzione delle case e godere del relativo contributo senza l'autorizzazione del Ministero stesso, il quale, con provvedimento insindacabile, potrà rifiutarla.

- Art. 3° -

Per tutte le costruzioni di case economiche e popolari, che abbiano

ottenuto il contributo dello Stato al pagamento degli interessi sui mutui il collaudo definitivo è regolato nel modo seguente.

Per lavori il cui importo consuntivo non superi la somma di due milioni, il collaudo sarà eseguito da un solo Ingegnere nominato dal Ministero per l'Industria e il Commercio.

Per lavori il cui importo consuntivo superi la somma di due milioni, il collaudo sarà eseguito da tre Ingegneri; uno nominato dal Ministero per l'Industria e il Commercio, uno nominato dall'Ente mutuatante, e il terzo nominato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Per le Cooperative composte esclusivamente di ferrovieri, l'unico collaudatore, o quando siano in tre a norma del comma precedente, il collaudatore, che rappresenta l'Ente mutuatante, sarà nominato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

- Art. 4 -

Il Ministero dell'Industria e Commercio e la Cassa dei Depositi e Prestiti, quest'ultima quale Ente mutuatante, per tali collaudi potrà nominare anche Ingegneri liberi professionisti, con facoltà, volta per volta, d'interpellare le Sezioni locali dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e degli Architetti Italiani.

- Art. 5 -

Nulla è innovato nelle disposizioni vigenti per i collaudi delle costruzioni eseguite dalle Provincie e dai Comuni con mutui ad essi concessi, sia per conto proprio, sia per conto di Istituti Autonomi, quando siano da essi garantiti.

- Art. 6 -

Il Direttore dei lavori non può far parte della Commissione di collaudo.

- Art. 7 -

Per le costruzioni il cui mutuo fu concesso dalla Cassa dei Depositi e Prestiti e per quelle delle Cooperative di Ferrovieri dello Stato,

il collaudatore o i collaudatori, oltre ad adempiere alle incombenze fissate dal regolamento in data 25 Maggio 1895 N° 350, dovranno anche procedere, a garanzia dell'Ente mutuante, alla valutazione del costo di ogni singolo alloggio.

- Art. 8 -

Il collaudatore o i collaudatori dovranno indicare al Ministero per l'Industria e il Commercio, con separata relazione, se e quali, spese dovranno essere escluse in tutto o in parte dal contributo governativo in base alle disposizioni che verranno emanate dal Ministero dell'Industria di concerto con quelle del Tesoro in esecuzione dello Art. 2 del Decreto Ministeriale dell'8 Dicembre 1922.

- Art. 9 -

Con Decreto del Ministro per l'Industria e il Commercio saranno determinate le modalità per l'applicazione del presente decreto e sarà approvata una tariffa delle competenze degli Ingegneri direttori dei lavori e degli Ingegneri collaudatori.

Tutte le spese di collaudo saranno comprese nel costo delle costruzioni.

- Art. 10 -

Il presente Decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

ORDINIAMO che il Presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a

18 Ottobre 1935  
questo lavoro facile da fare

Il collaboratore o i collaboratori, oltre ad essere  
a tale regolamento in data 25 Maggio 1935 n° 350, dovranno anche  
provvedere, a garanzia dell'atto materiale, alla valutazione del costo di  
ogni singolo allegato.

- Art. 8 -

Il collaboratore o i collaboratori dovranno indicare al Ministero  
per l'Industria e il Commercio, con espressa relazione, se e quali,  
questi dovranno essere indicati in tutto o in parte dal contratto governa-  
tivo in base alle circostanze che verranno emanate dal Ministero  
dell'Industria di concerto con quello del Tesoro in esecuzione dello  
Art. 2 del Decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1932.

- Art. 9 -

Con Decreto del Ministero per l'Industria e il Commercio saranno  
determinate le modalità per l'applicazione del presente decreto e sarà  
approvata una lista delle competenze degli Ingegneri direttori dei  
lavori e degli Ingegneri collaboratori.  
Tutte le spese di collaudo saranno comprese nel costo della copia  
stampa.

- Art. 10 -

Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello  
della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.  
GERMANO che il presente Decreto, unito del Regio Decreto,  
sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Re-  
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo conser-  
vare.

Dato a